FRIULI NEL MONDO

Anno XX - Numero 196
Ottobre 1970
Spediz. in abbonam. post.
Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE « FRIULI NEL MONDO »
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo	L.	600
Una copia	»	50
Estero	»	1.200
Aereo	»	3.500

INDICAZIONI DEL C.N.E.L.

Una serie di soluzioni per i problemi degli emigrati

La vasta e multiforme problematica che caratterizza attualmente il movimento migratorio italiano è stata oggetto recentemente di una approfondita e ampia disamina da parte del CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro).

Tale indagine, alla quale hanno collaborato numerosi tecnici dei vari settori interessati, compresi quelli degli istituti previdenziali, si è concretizzata in uno « schema di osservazioni e proposte » presentato dal relatore consigliere Raffaele Vanni e approvato dall'assemblea generale nella seduta del 16 giugno scorso. Tale schema sarà, quindi, trasmesso al governo e al Parlamento per i necessari provvedimenti normativi ed amministrativi.

Praticamente nessuno dei problemi e delle richieste, che in materia di emigrazione sono venuti in luce in questi ultimi anni, è stato trascurato. Per ognuno di essi, nelle oltre cinquecento pagine della relazione generale, sono state indicate le soluzioni ritenute più idonee e al contempo meno utopistiche.

Constatata la necessità di abbandonare gli schemi arcaici e paternalistici finora adottati e di addivenire a un sostanziale rinnovamento della politica migratoria, la relazione sottolinea innanzitutto la opportunità di adeguare le attuali, scarse conoscenze statistiche in materia di emigrazione, e ciò non solo per quanto concerne il fenomeno migratorio propriamente detto, ma anche per quanto riguarda la domanda di lavoro nelle aree interessate all'emigrazione.

L'indagine passa poi a indicare gli interventi prioritari atti a garantire una più adeguata formazione professionale degli emigrati, una migliore informazione dei medesimi circa i Paesi d'emigrazione e una maggiore efficienza degli attuali servizi di collocamento.

L'insediamento dei nostri lavoratori nei singoli Paesi d'occupazione forma oggetto di un capitolo a parte. In esso viene in primo luogo auspicata una vasta azione a livello internazionale che sia idonea a conseguire, in materia di condizioni di vita e di lavoro, un'effettiva parificazione tra emigranti e cittadini. In tale contesto, particolari iniziative vengono suggerite in materia di alloggi, di istruzione scolastica per i figli, di sindacalizzazione degli emigrati e, infine, di tutela assicurativa.

La parte dedicata a quest'ultimo argomento costituisce senza dubbio il punto centrale dell'intera relazione, vuoi per la seria e minuziosa disamina che vi è stata effettuata di tutti gli attuali problemi previdenziali dell'emigrazione, vuoi per la notevole concretezza delle soluzioni proposte.

L'indagine del CNEL ha rilevato come attualmente, in materia previdenziale, i maggiori danni derivano a quei lavoratori che sono emigrati in Paesi non ancora legati con l'Italia da una convenzione internazionale in materia di sicurezza sociale. Accade infatti che tali lavoratori, all'atto del loro rientro in patria, non hanno alcuna possibilità di far valere in Italia i periodi assicurativi compiuti all'estero, né, tanto meno, di fruire di prestazioni assicurative a carico del Paese di emigrazione.

Tra le soluzioni che il CNEL propone al fine di ovviare a tali inconvenienti, la più importante, oltre naturalmente alla stipula di nuove convenzioni di sicurezza sociale, appare senz'altro quella di istituire presso l'INPS una Gestione speciale, iscrivendosi alla quale tutti i lavoratori occupati all'estero, e particolarmente quelli in Paesi non convenzionati, verrebbero a garantirsi contro i rischi d'invalidità, vecchiaia e morte.

Il finanziamento di tale Gestione sarebbe a carico in parte dei lavoratori (versamenti mensili da un minimo di 5 mila lire a un massimo di 50 mila) e in parte a carico dello Stato.

L'apporto finanziario dello Stato, nell'intento di favorire gli emigranti meno abbienti, verrebbe a variare in maniera inversamente proporzionale all'importo dei singoli versamenti (dal 40 per cento per un versamento di 5 mila lire, all'8 per cento per un versamento di 50 mila lire).

Gli iscritti alla Gestione avrebbero facoltà, in ogni momento, di chiedere la risoluzione del proprio rapporto con la Gestione stessa e optare o per il trasferimento del conto individuale all'assicurazione generale obbligatoria con relativa costituzione della posizione assicurativa, o per la liquidazione d'una rendita vitalizia immediata, ovvero per la liquidazione del capitale accantonato.

Assicurando agli iscritti una gamma così articolata di scelte, si sono tenute nel debito conto alcune basiliari esigenze dei lavoratori migranti.

Le sale superiori della loggia del Lionello, a Udine, accolgono tutte le acqueforti di Giambattista Tiepolo e dei suoi figli Giandomenico e Lorenzo. La rassegna segue la mostra dei disegni del Tiepolo e precede quella delle pitture, che si terrà nel 1971. E', questa offerta da Udine, un'occasione unica e forse irrepetibile per ammirare il « corpus » completo della produzione incisoria dei tre artisti veneziani: Udine — che è stata giustamente definita « la città del Tiepolo » per l'alto numero delle opere che del grande pittore settecentesco conserva — ha ospitato anche un convegno di illustri studiosi i quali hanno esaminato varie questioni relative ai tre artisti. Nella foto che pubblichiamo, un « Capriccio » di Giambattista Tiepolo. (Artfoto)

Prevedendo, infatti, un sistema di agganci della Gestione speciale all'assicurazione generale obbligatoria, è stata innanzitutto data ai lavoratori occupati all'estero, la possibilità di garantirsi trattamenti pensionistici corrispondenti, in linea di massima, a quelli dei connazionali che hanno svolto in patria tutta la loro carriera assicurativa. La possibilità, inoltre, di chiedere la pura e semplice liquidazione del capitale accantonato, dovrebbe rappresentare una vantaggiosa alternativa per coloro in cui è più viva l'esigenza del risparmio rispetto a quella previdenziale. Ciò risulta tanto più evidente se si considera che sull'ammontare dei conti individuali, verrebbe annualmente computato l'interesse nominale del 4,40 per cento, corrispondente in pratica a un 6 per cento se si considera che la base di calcolo verrebbe ad essere comprensiva delle integrazioni finanziarie dello Stato.

La Gestione speciale per i lavoratori migranti — che per la modernità delle soluzioni costituirebbe, una volta attuata, qualcosa di fortemente innovativo nell'attuale ordinamento assicurativo italiano — rappresenta soltanto una delle proposte avanzate dal CNEL per migliorare la tutela assicurativa dei lavoratori occupati in Paesi non convenzionati con l'Italia.

Altre utili soluzioni, atte a completare a favore di tali lavoratori, la gamma dei rischi coperti, vengono indicate per l'assistenza medica ai familiari rimasti in patria e ai lavoratori stessi in caso di rimpatrio, per coloro che rimpatriano in stato di disoccupazione o recando postumi di infortuni sul lavoro o di malattie professionali.

Non sono trascurati, infine, i settori per i quali già vige una regolamentazione internazionale in materia di sicurezza sociale.

Laddove esistano carenze di disposizioni, il CNEL, dopo averne esaminata la portata effettiva, indica quegli interventi che, sul piano nazionale e internazionale, si rendono indispensabili al fine di eliminarle, o, quanto meno, di ridurne le conseguenze negative.

L'impressione che si ritrae dall'esame del ponderoso lavoro compiuto è che finalmente, in materia di interventi nel settore dell'emigrazione, sia stato detto qualcosa di estremamente serio e circostanziato, dal quale, d'ora in poi, non si potrà più prescindere.

La parola è ora ai politici: se vi sarà una forte volontà realizzatrice, la situazione dei lavoratori migranti, sulla base delle indicazioni scaturite dal documento che abbiamo esaminato, potrà subire un radicale miglioramento.

Un'azione concreta improntata al necessario realismo e condotta secondo un disegno rigorosamente organico è, del resto, il meno che la Nazione possa fare a favore di una categoria nei cui confronti, malgrado i continui attestati di benemerenza, tanto poco si è fatto sinora.

E' da auspicare, quindi, che il Parlamento affronti quanto prima in maniera sistematica l'argomento e adotti i provvedimenti legislativi suggeriti dal CNEL, tanto attesi dai lavoratori migranti.

ADRIANO DEGANO

La Filologica a congresso

Il 47° congresso della Società filologica friulana, tenutosi a Pordenone lo scorso 20 settembre nella sala del teatro Verdi, è stato un'ulteriore conferma della saldezza dei vincoli storici e culturali che legano la sponda destra a quella sinistra del Tagliamento; sotto alcuni aspetti, anzi, esso ha segnato un evento: tra gli applausi dei congressisti è stato infatti proposto dal consigliere regionale e comunale di Udine, geom. Gino di Caporiacco, che nello stemma della Filologica appaia, accanto a quelli di Udine e di Gorizia, lo stemma di Pordenone.

I lavori sono stati aperti dal presidente della gloriosa istituzione culturale friulana, sen. Guglielmo Pelizzo, il quale, sottolineando la coincidenza del congresso con la data del centenario di Roma capitale, ha rivolto un commosso e reverente saluto a coloro che resero possibile l'unità e l'indipendenza d'Italia. Dopo aver accennato alla storia di Pordenone attraverso i secoli, il sen. Pelizzo si è soffermato sul rapido sviluppo industriale che oggi caratterizza la vita della città e sull'importanza che essa ha assunto nell'ambito della Regione. Ha infine posto l'accento sulla funzione che la Filologica, la maggiore società etnografica italiana, svolge per la conservazione delle tradizioni e per l'approfondimento degli studi che le riguardano: « un fine che trova giustificazione — ha detto testualmente — nel significato culturale e storico della nostra attività; non c'è, infatti, atto politico e sociale che possa prescindere dalla tradizione, che è in fondo anche un insieme di cose da amare e da conservare, di cose in cui noi ci riconosciamo ».

Il saluto di Pordenone ai congressisti è stato porto dal sindaco, avv. Giacomo Ros. « Questa manifestazione — egli ha detto — non viene a colmare un solco che non c'è mai stato tra Sinistra e Destra Tagliamento, ma cementa i sentimenti di amicizia, di fratellanza e di reciproca stima che ci hanno sempre animati. Nessuna scissione, dunque, vi è stata con l'istituzione della provincia di Pordenone, ma semplicemente una razionalizzazione di carattere amministrativo ». Il sindaco di Pordenone ha poi consegnato al sen. Pelizzo una medaglia d'oro coniata in occasione dell'istituzione della provincia, e il presidente della Filologica ha ricambiato offrendo una medaglia a ricordo del congresso.

Anche l'assessore regionale comm. Bruno Giust ha sottolineato l'importanza delle attività che la Filologica svolge nell'ambito culturale e per il prestigio del Friuli-Venezia Giulia.

Infine il prof. Cirese ha tenuto la relazione ufficiale sul tema — di vivissima attualità — « Le tradizioni popolari e la società dei consumi ». Rilevato che le vicende della propria terra debbono essere, per gli studiosi, fonte di ricerche perchè esse sono essenziali per il divenire stesso della nazione, il relatore ha osservato che il fatto di approfondire in loco e all'interno una tradizione non deve tuttavia condurre a preclusioni: nell'indagine del passato, cioè, è necessario spostarsi continuamente dal cerchio al centro e viceversa, in modo da assicurare una giusta prospettiva storica. In questa direzione — ha soggiunto — il tema del rapporto fra tradizioni popolari e società dei consumi è quanto mai vitale, essendo evidenti i mutamenti verificatisi con straordinaria rapidità in seno alla società dopo la seconda guerra mondiale: « si può dire — egli ha affermato — che negli ultimi dieci anni il mondo è cambiato più di quanto sia avvenuto nel cinquantennio precedente ». « La tradizione — ha osservato il prof. Cirese —

(Segue in terza pagina)

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Fabio Minzatti (Canada), emigrato da 13 anni, è tornato a Fagagna per celebrare le proprie nozze d'argento e per festeggiare la laurea in scienze politiche del figlio, dott. Walter; *Veliano Martina* (Olanda) ci ha fatto gradita visita in occasione del suo ritorno a Tauriano di Spilimbergo natale e ci ha pregati (lo accontentiamo con vero piacere) di salutare a suo nome tutti i friulani nel mondo; *Luigi Turco* (Francia), proprietario d'un ristorante dove ha sede il sodalizio friulano di Mulhouse, ci ha annunciato con soddisfazione di avere denominato « Trattoria al Fogolâr » il suo locale; il cav. *Armando David* (Merano) ci ha assicurati di seguire con sempre crescenti stima e interesse le attività dell'Ente; *Zaira Garlatti* (Francia) ci ha pregati di salutare con augurio tutti i suoi compaesani (la signora è di Venzone) nei cinque continenti; l'ing. *Carlo Alberto Fabris* (Argentina) nel suo viaggio di studio in Europa non ha potuto sottrarsi al desiderio di conoscere la terra dei suoi genitori (egli è nato nella repubblica del Plata, ma si sente friulano al cento per cento) e pertanto di far visita alla nostra istituzione, che conosce ed apprezza da anni; *Luigi Miniutti* (Stati Uniti), emigrato dalla natale Val Tramontina da ben quarant'anni, ha recato con sé, nella visita ai nostri uffici, la sua gentile consorte, signora Leny: entrambi ci hanno pregati di salutare tutti i nostri corregionali all'estero; *Sivardo Lanfrit* (Argentina) ha anch'egli condotto con sé la sua gentile sposa nella visita alla sede dell'Ente, e ci ha porto i saluti della Famèe furlane di La Plata; *Della Mora Pietro* (Stati Uniti), dopo 55 anni di assenza dal Friuli, è ritornato a Codroipo per riabbracciare la sorella Luigia, con la quale ha ricordato i fratelli emigrati in Argentina: è sato un soggiorno breve, di appena tre settimane, ma è valso a far conoscere al nostro ospite gradito gli enormi progressi compiuti dal Friuli nell'arco di mezzo secolo; *Normio Di Bin* (Argentina) ci ha assicurati che vent'anni di emigrazione non sono stati sufficienti a fargli dimenticare Plasencis natale; *Adele Bertazzoli* (Svizzera) si è dichiarata felice del suo ritorno a Risano per un breve periodo di meritato riposo; *Mario e Nella Armano* (Germania) ci hanno dato prova della simpatia con la quale seguono il nostro lavoro facendoci gradita visita; *Mario Bortolussi* (Stati Uniti) è ritornato a Travesio dopo quarant'anni di assenza e si è detto entusiasta di tutte le cose nuove che il Friuli ha presentato ai suoi occhi; *Sergio Fossaluzza* (Inghilterra) ha voluto che fosse nostra gradita ospite anche la sua gentile figliola Sandra; *Primo Chiarvesio* (Svizzera), *Ada Di Tommaso-Lepre* (Roma) e *Giuseppe De Monte* (Canada) hanno avuto espressioni di plauso per l'attività dell'Ente; *Riccardo Mion* (Canada) saluta attraverso le nostre colonne tutti i suoi amici in patria e all'estero; *Nicesio Fantini* (Inghilterra), accompagnato dalla gentile consorte, signora Norina, e dai figlioletti Davina e Adriano, ci ha confessato la propria speranza — che è anche quella dei suoi cari — del definitivo rimpatrio; *Lilia Zulian* (Canada) ha voluto che i suoi figlioli Carlo ed Henry, nati nel Nord America, conoscessero il Friuli: e tanto l'uno che l'altro ne sono rimasti favorevolmente impressionati; *Maria Roman-Caramatti* (Stati Uniti), emigrata 24 anni or sono, non rivedeva il Friuli da tre lustri: intuibile perciò la sua gioia per il ritorno a Cavasso Nuovo con la cugina *Tina Lovisa*, residente in USA da trent'anni, e con la sorella di questa, *Lucia De Michiel*, residente da 31 anni in Germania: tutt'e tre, nostre ospiti, salutano da Cavasso Nuovo i numerosi compaesani « sparnizzâz pal mont »; *Iolanda Costa* (Svizzera) ha condotto con sé nella visita alla sede della nostra istituzione la figlia Ioletta; *Egidio Musso* (Canada) ha voluto che anche la gentile consorte, signora Vittorina, e il loro bambino, Lorenzo, conoscessero i nostri uffici; *Riccardo Visintin* (Svizzera) e la sua sposa gentile, signora Romana — nata in terra elvetica da genitori friulani — si sono dichiarati lieti del loro soggiorno a Tricesimo; *Bruno Rinaldi* (Canada) e *Alfonso Muzzolini* (Francia) salutano rispettivamente da Sedegliano e da Billerio di Magnano in Riviera i compaesani e i parenti nel vasto mondo, analogamente a *Vittorio Maraldo* (Milano) nativo di Cavasso Nuovo; *Franco Giaiotti* (Argentina) ci ha confessato di essersi convinto ogni giorno di più che Remanzacco è il paese più bello del mondo; *Jean Bortolussi* e *Gio Batta Bonin* (Francia), entrambi di Lestans di Sequals ed emigrati, rispettivamente, da 47 e da 45 anni, salutano dalle nostre colonne i parenti e gli amici nei cinque continenti; *Pellegrino Fossaluzza* (Francia) ha elogiato il nostro lavoro; *Tommaso Giorgiutti* (Cameroun) ci ha assicurato che il « mal d'Africa » non è riuscito a cancellare la nostalgia per Tricesimo; *Luciano Brollo* (Cameroun) ha fatto ritorno a Ospedaletto con la gentile consorte, signora Santina, e con le bambine Patrizia e Cristina nate in Africa; *Mafalda Sabbadini* (Belgio), nonostante i vent'anni d'assenza dal Friuli, ricorda sempre con immutato affetto il suo paese natale, Cavalicco, da dove saluta i parenti disseminati in ogni parte del mondo; *Giordano Passudetti* (Stati Uniti) è emigrato dal lontano 1926, e la sua gentile consorte, signora Vally, dall'altrettanto lontano 1928, ma ogni tanto sentono il bisogno di fare una capatina a Navarons di Meduno e da lì visitare il Friuli, che a ogni loro ritorno ha qualche novità da offrire loro, a dimostrazione del suo continuo progresso; *Giovanni Gigante* (Belgio) ci ha assicurato che il nostro giornale lo interessa e gli fa buona compagnia; *Amedea Cecconi* (Inghilterra) ha recato con sé i figli Felice e Guido, nati in terra britannica come la figlia Bruna, rimasta in Friuli dove sarebbe andata sposa; *Alfredo Borini* (Francia) ha voluto che nella sua visita ai nostri uffici lo accompagnassero la gentile consorte, signora Henriette, e il figlio Jack, entrambi nati in Francia, dove il nostro corregionale è emigrato 44 anni or sono, mai dimenticando tuttavia Santa Maria la Longa, da dove saluta i parenti e gli amici in tutto il mondo; *Leda Di Pol* (Torino) ci ha assicurato di seguire con affetto e con augurio il nostro lavoro; *Igino Blasotti* (Brasile) ricorda con augurio da Gemona, dove è tornato con la gentile consorte e con il bambino, tutti i concittadini in patria e all'estero; *Dante Ferro* (Francia) non ha saputo resistere al desiderio di riabbracciare i suoi cari, residenti a Faedis; *Giosuè De Colle* (Argentina) è ritornato a farci visita — come è sua consuetudine a ogni « puntata » in Friuli — accompagnato dalla gentile consorte, signora Elvina; *Guido Pillinini* (Francia) non è mancato, con la gentile consorte e con il fratello, al suo annuale appuntamento con i nostri uffici; *Arturo Del Zotto, Antonio Scussel, Aldo e Marcello Schiavon* (Argentina), tutt'e quattro di Cordenons ed emigrati nell'ospitale repubblica sudamericana dai 39 ai 45 anni, ci hanno fatto graditissima visita accompagnati dalle rispettive consorti; *Augusto Godeassi* (Australia), accompagnato dal figlio studente, ed *Eli Venier* (Francia) ci hanno annunciato con legittima soddisfazione il loro definitivo rimpatrio in Friuli; *Fermo Roia* (Argentina) con la gentile consorte, signora Gina, e con la figlia, signorina Liliana — che, pur essendo nata nella repubblica del Plata, parla perfettamente il friulano — saluta i parenti e gli amici emigrati dovunque; il comm. *Pietro Odorico* (Danimarca) e la sua gentile consorte, signora Pina — i quali possono essere definiti « di casa », poichè a ogni loro ritorno in Friuli ci fanno puntualmente e ripetutamente visita — ricordano con affetto tutti i nostri corregionali residenti a Copenaghen; *Antonio Della Zuana* (Francia) ci ha assicurato che non dimenticherà Arta natale neppure se ne fosse lontano altri mille anni, oltre i già molti di assenza; *don Giuseppe Bagatto* (Canada) torna spesso con la sua cara mamma, signora Elena, e con il suo ottimo papà, sig. Pietro, a rivedere il Friuli e a far visita all'Ente, cui sono molto affezionati: stavolta sono stati accompagnati dalla gentile signora *Milena Piuzzi*, nata e residente a San Daniele, e con lei salutano i parenti, gli amici e i concittadini in tutto il mondo; *Sergio Martini* (Francia) ci ha fatto gradita visita con la sua sposa gentile, signora Mercedes, e con la figlioletta Maria Cristina, nonchè con la signora *Ida Copetti*, moglie del nostro affezionato lettore sig. Giacomo Copetti, emigrato in Arabia; *Giuseppe Cleva* (Argentina) ha recato con sè la sua gentile consorte: tutt'e due si sono proclamati entusiasti del Friuli, da dove sono partiti tanti e tanti anni fa; *Enrico Varvasino* (Argentina) è ritornato a Venzone natale dopo ben 46 anni di assenza, ed è rimasto meravigliato, commosso ed entusiasta per le bellezze ritrovate e per i progressi constatati in Friuli; *Angelo Mariutto* (Inghilterra) è stato accompagnato nella sua visita ai nostri uffici dalla gentile consorte e dalla figlia, nate entrambe in terra britannica; *Ugo Dell'Agnese* (Canada) ha voluto che ospiti dell'Ente fossero anche la sua cara mamma, signora Domenica, e la gentile consorte, signora Gemma; *Calisto Rocco* (Francia) ci ha assicurato di essere lettore fedelissimo del nostro periodico, che trova accurato e ricco di interesse; *Sergio Coral* (Australia), ex presidente del Fogolâr di Perth, ci ha fatto graditissima visita con la gentile consorte, signora Lina — nata nel « nuovissimo continente » da genitori italiani —, e con il sig. *Vitaliano Tonus*, pure emigrato in Australia e pure seguito dalla sposa gentile, signora Vanda: tutt'e quattro sono stati d'accordo nel definire l'Italia e il Friuli « uno splendore » (sono stati accompagnati dai coniugi *Teresa e Aldo Calligaro*, residenti a Udine ma un tempo emigranti in Australia): l'intero gruppo ci ha rivolto la preghiera di salutare i parenti e gli amici in tutto il mondo, i sigg. Calligaro, e in particolare i nostri corregionali emigrati a Perth; il cav. uff. *Dario Del Fabbro* (Sassari) nel suo viaggio di ritorno a Tolmezzo natale, ha sentito il desiderio di conoscere la sede dell'Ente; *Pietro Di Bernard* (Belgio) ha voluto compiere il suo viaggio di nozze con la gentile consorte signora Maria Teresa — belga, ma di genitori friulani — nella terra natale; *Bruno De Caneva* (Francia), nonostante i molti anni di emigrazione, non ha dimenticato Ovaro, perchè — ci ha detto — « chi ha visto una volta la Carnia, ne rimane innamorato: figurarsi chi vi è nato »; *Aldo Comugnero* (Australia) ha trovato che il Friuli, dopo vent'anni (tanti ne sono trascorsi dalla sua partenza da San Leonardo di Cividale) ha cambiato volto: in meglio; *Domenico Degano* (Germania) ci ha annunciato il suo definitivo rimpatrio; *Luciano Bulfon* (Venezuela) si è dichiarato felice del suo ritorno a Gemona per un breve periodo di riposo; *Marcella Brunetta* (Argentina) dopo un quarantennio di residenza all'estero si sente più che mai attaccata al suo paese natale, Tiezzo di Azzano Decimo; *Guerrino Crozzoli* (Argentina) con la gentile consorte, signora Margherita, e il figlioletto Luciano, saluta da Tramonti di Sopra i parenti e gli amici in ogni angolo della terra; *Domenico Zanussi* (Argentina) ricorda con immutata cordialità tutti i compaesani, e saluta con augurio quelli all'estero; *Nicola Pozzo* (Australia), accompagnato dalla gentile consorte, signora Adelia, ha avuto un affabile colloquio con il presidente Valerio; il sig. *Carnera*, i coniugi *Luigi e Rosa Pertoldi* (Francia) e la signora *Mary Codella* (Stati Uniti) salutano rispettivamente da Sequals, da Lestizza e da Cornino di Forgaria i compaesani emigrati; *Sisto Buttazzoni* (Argentina) è stato accompagnato nella sua visita ai nostri uffici dalla gentile consorte, signora Angelina, dal figlio dott. Renzos e dalla sposa gentile di questi, signora Gloria: il nostro corregionale ha dichiarato che, dopo 46 anni di emigrazione nel Sud America, il ritorno a Fagagna era vivere un'altra vita; *Ferdinando Peressini* (Francia) è emigrato da più di trent'anni, ma il suo cuore — ci ha detto — non si è allontanato da Urbignacco neppure per un istante; *Giacomo Zucchi* (Canada) ha portato nei nostri uffici la fresca ventata della sua cordialità, e nei colloqui con i dirigenti dell'Ente ha ricordato le attività dei nostri corregionali emigrati a Toronto; *Amilcare Tomada* (Venezuela) e la sua gentile consorte, signora Olinda, sono in giro per il mondo — ci hanno detto — da quarant'anni (da 19 risiedono nel Sud America) e perciò salutano, con i figli e le loro rispettive famiglie, tutti i friulani nei cinque continenti; *Natale Valzacchi* e il comm. *Domenico Facchin* (Argentina) si sono dichiarati entusiasti ammiratori delle attività dell'Ente; *Guido Bonanni* (Zambia) ha riabbracciato i suoi cari in Tarcento; *Luigi Paron* (Canada) ha fatto ritorno a Codroipo per una tristissima circostanza: la morte del caro genitore (rinnoviamo al nostro corregionale l'espressione delle più affettuose, sentite condoglianze); *Elio Leita* (Argentina) ha rivisto con gioia, dopo vent'anni di emigrazione, il natio paese di Prato Carnico; *Giovanni Feruglio* (Svizzera) e la sua sposa gentile, *Alvio Ortis* (Stati Uniti) e *Attilio Garlatti* (Argentina) ci hanno porto gli auguri, che cordialmente ricambiamo, di buon lavoro; *Delfino Cecconi* (Inghilterra) e la sua gentile consorte, signora Antonietta, hanno avuto il cortese pensiero di visitarci in occasione del loro ritorno a Sequals, da dove sono partiti molti anni fa; l'ing. *Bruno Lucchitta* (Svizzera) e *Luigi Muzzin* (Argentina) salutano rispettivamente da Sedegliano e da Dignano al Tagliamento tutti i friulani emigrati; *Genoveffa Andre* (Stati Uniti) si è dichiarata commossa per avere rivisto Maiano natale dopo quarant'anni di residenza in America; *Ettore Del Basso* (Argentina) è emigrato moltissimi anni fa, e rivedere il Friuli — ci ha dichiarato — ha rappresentato per lui un'emozione fortissima; *Olivo* e *Giuseppina D'Andrea* (Argentina) hanno rivisto la « piccola patria » dopo quarant'anni lunghi come secoli: il cammino compiuto dal Friuli sulla strada del progresso li ha entusiasmati; *Luigino Grillo* (Svizzera), *Esther Bidoli* (Lussemburgo), *Luigi Totis* (Brasile), comm. *Giacomo Cassan* (Germania) e *Dino Santarossa* (Canada): cinque emigrati in cinque nazioni diverse, ma una dichiarazione univoca: nessun Paese al mondo è più bello dell'Italia, e nessuna regione d'Italia è tanto cara al loro cuore quanto il Friuli; *Ottorino Ferrarin* (Stati Uniti) è ritornato a Sequals, da dove saluta tutti i nostri corregionali all'estero; *Giovanni Morassutto* (Argentina) ha rivisto, insieme con la sua gentile consorte, signora Palmira, il natio Azzano Decimo da dove partì 43 anni or sono e da dove ricorda con augurio i parenti e gli amici emigrati; *Luigi Bertoia* (Canada) e *Silvano Zamparutti* (Svizzera) hanno avuto cortesi espressioni per il nostro periodico, che ci hanno assicurato di leggere da cima a fondo; *Davide Andreutti* e *Oreste Lizzi* (Svizzera) salutano caramente — da Maiano il primo, da Forgaria il secondo — tutti i nostri corregionali all'estero; *Celso Venier* (Australia), con il quale erano la gentile consorte, signora Valdena, la figlia Clara e la sorella Maria Piccini, ha dichiarato al presidente Valerio di ritenere doverosa una visita alla sede dell'Ente in occasione del collettivo ritorno a Gradisca di Sedegliano: tutti hanno recato, partendo alla volta del « nuovissimo continente » il gradito ricordo d'un Friuli che ha compiuto passi giganteschi lungo la via del progresso.

Un cenno a parte, anche se rapidissimo, dedichiamo qui ai dirigenti e ai rappresentanti dei Fogolârs. Essi — che ci hanno fornito notizie dei rispettivi sodalizi — sono i signori: *Onorato Moro*, presidente del Fogolâr di Chapelle (Belgio); *Mario Iggiotti*, presidente del Fogolâr di Thionville (Francia), che era accompagnato dal vice presidente Catasso e alcuni soci, dalla gentile consorte e dai figli; *Bruno Moruzzi*, presidente del Fogolâr di Lussemburgo, pure accompagnato dalla sua sposa gentile e dai figli; *Gino Beccia*, del Fogolâr di Parigi, accompagnato dal fratello, residente in Svizzera; *Domenico Marangone*, del Fogolâr di Basilea, con il quale erano i sigg. Ermacora, Ronco, Rizzi e altri; il sig. *Feruglio*, del Fogolâr di Berna; il comm. *Alfredo Milocco*, del Fogolâr di Roma; *Giancarlo Patrizio*, socio del Fogolâr di Parigi; il sig. *Iogna*, del Fogolâr di Zurigo, e il sig. *Papais*, di quello di Lucerna; *Noè Morandini*, del Fogolâr di Winterthur; l'arch. *Giovanni Tomat*, presidente del Fogolâr di Parigi; *Armando Stefanutti, Luigi e Aleardo Feruglio*, del Fogolâr di Berna; il sig. *Chiarvesio*, del Fogolâr di Losanna; *Ermes Masaro*, del Fogolâr di Toronto; *Vittorino Garbino*, del Fogolâr di Zurigo.

Gli enormi progressi compiuti dal Friuli

El Cerrito (Stati Uniti)

Caro « Friuli nel mondo », sono una vecchia abbonata e vivo in California. E' impossibile descrivere la mia gioia al tuo arrivo: debbo leggere immediatamente le notizie della mia cara terra natale: mi sembra di togliermi di dosso una lunga sete. L'anno scorso sono ritornata in Friuli, e speravo di fare una visita agli uffici dell'Ente; ma le mille cose cui ho dovuto attendere me lo hanno impedito. Perciò soltanto con questa lettera, e non a voce, ti dico quanto mi ero proposta di dirti: il Friuli ha fatto progressi enormi, ho trovato gente ben sistemata: molto meglio che non un tempo. E io sono felice di sapere tutto ciò, anche se sono tanto lontana. Saluta per me, caro giornale, il mio paese: Rodeano Basso. E grazie per il conforto che mi porti, per la nostalgia che in me alimenti.

EVELINA CANTARUTTI

Festa grande, a San Giovanni di Casarsa, per la famiglia Praturlon: otto tra fratelli e sorelle (la più anziana conta 88 anni, la più giovane 66) si sono riuniti dopo un quarantennio, realizzando in tal modo il loro vecchio e legittimo desiderio di riabbracciarsi. Attraverso questa foto, scattata a ricordo dell'incontro, i quattro fratelli e le quattro sorelle Praturlon — tutti emigrati, chi al di qua e chi al di là dell'Oceano — salutano i familiari e i compaesani disseminati nei cinque continenti. (Foto Ciol)

FRIULI NEL MONDO è il vostro giornale.

Leggetelo, diffondetelo fra i vostri amici e i vostri conoscenti.

La sua voce non manchi in nessuna casa friulana nei cinque continenti.

Il sig. Giovanni Pressacco, residente da venticinque anni in Francia, è ritornato a Zompicchia di Codroipo in occasione delle nozze d'oro dei genitori. Duplice avvenimento festoso, dunque: per l'abbraccio ai familiari e per l'incontro con i compaesani. Nel corso della sua breve permanenza nel paese natale ha visitato numerose famiglie i cui congiunti lavorano ad Annecy e nel dipartimento dell'Alta Savoia. Nella foto che pubblichiamo, egli è ritratto con la gentile consorte, signora Clara, e con i cinque figli; e, naturalmente, con la schiera dei parenti che fanno corona agli « sposi d'oro ».

Case rustiche di Carnia: un richiamo per i turisti

La valorizzazione del paesaggio è uno dei motivi che spiegano il crescente successo della Carnia nei confronti delle correnti turistiche regionali e nazionali. Le nostre vallate sono preferite da molti rispetto alle zone montane di altre regioni d'Italia per i tipici valori ambientali che i villeggianti vi trovano. Si dice che la Carnia sia rimasta indietro, per molti aspetti, sul piano del turismo di massa. Ma forse è meglio così, se si considera ciò che offrono località generalmente più attrezzate, ma allo stesso tempo non molto dissimili alle città, con le grosse costruzioni e i rumori, dalle quali si cerca invece di evadere con l'occasione delle vacanze. La Carnia, pur adeguandosi alle esigenze più moderne dello sviluppo turistico, ha saputo mantenere intatte le sue caratteristiche ambientali, con un rispetto accurato del paesaggio.

Si cerca non soltanto di salvaguardare gli aspetti tipici degli abitati, ma anche di valorizzare le antiche costruzioni che danno alla zona la misura del tempo immutabile. Le secolari case antiche di Forni di Sopra, di Pesariis, di Ovaro, i palazzetti cinque-seicenteschi di Paularo costituiscono un motivo non soltanto pittoresco, ma anche storico della montagna friulana. Sono case spesso di difficile adattamento alla vita moderna, con tutte le sue esigenze, ma che merita egualmente curare e conservare perché sono l'essenza dell'ambiente carnico: modesto ma suggestivo, ricco d'una bellezza semplice ed essenziale, come la vita dei valligiani.

A Forni di Sopra, in particolare, pietra e calce arricchite dai monumentali ballatoi in legno, sono armonicamente inserite nel contesto edilizio locale in modo da formare un tutt'uno di grande fascino. Il comune e l'azienda di soggiorno si sono fatti promotori di iniziative per mantenere a Forni questa sua inimitabile veste di sapore antico, che conferisce al centro un valido motivo di richiamo. E non si tratta di un caso unico, perchè anche nelle altre località si va manifestando questa tendenza, proprio in un momento in cui l'antico è di gran moda e rifiorisce anche il gusto per il mobilio e per gli arredamenti tradizionali della Carnia.

Per una Carnia nuova

« E' inutile — sentivo dire quando ero in vacanza —, la Carnia non potrà mai competere con il Cadore. Essa ha le sue bellezze, certo: bellezze, però, che non colpiscono: troppo semplici ».

Non è da dire che quei pessimisti abbiano, sotto certi aspetti, completamente torto. La Carnia, sino a oggi, ha fornito soltanto braccia, non si è mai curata di migliorare i luoghi rendendoli più accoglienti, non ha mai avuto la possibilità di vestirsi a festa. Molti sono i paesi che da cinquant'anni a questa parte sono rimasti tali e quali (o poco meno). Se è doveroso conservare le nostre caratteristiche — pietra grezza e poggioli (lindas) in legno nelle vecchie abitazioni che si accavallano — non è detto che si debba essere estranei al progresso; sala d'acqua (bagno o doccia) e un gabinetto interni darebbero allo stabile un valore non indifferente. Le case isolate, quelle che non hanno valori da conservare, dovrebbero, al contrario, fare pelle nuova, usando per le rifiniture colori gai. E ciò vale anche per le abitazioni nuove, senza stile.

Tali lavori o ritocchi si possono eseguire oggi stesso, se si ha soltanto un po' di buona volontà. Infatti la Regione (colgo l'occasione per complimentarla), dà agli emigranti un aiuto insperato, concedendo loro dei prestiti il cui tasso è soltanto del 2 per cento.

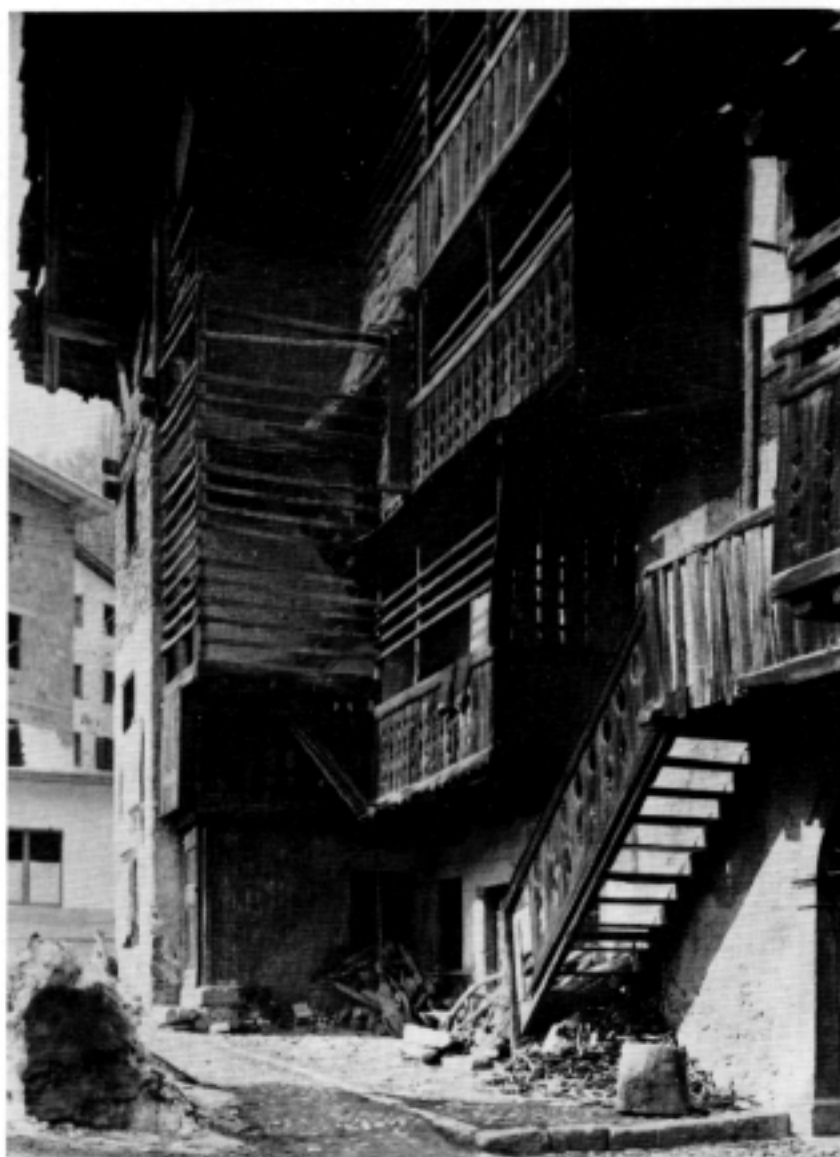
Far entrare nelle vecchie case lo indispensabile, pulire, riparare, è compito nostro, e non delle autorità. Esse saranno chiamate a risolvere i problemi delle infrastrutture che lo sviluppo non mancherà di creare.

Avanti dunque, amici, per una Carnia nuova, per una Carnia quale il nostro spirito di emigranti vede in sogno: bella, rispettata, amata, capace di competere, come noi, in qualsiasi circostanza.

LUCIANO PRIMUS
del Fogolâr di Thionville

Una laurea in Argentina

Il ventiseienne Renato Enrico Pravisani, figlio del nostro caro amico e prezioso collaboratore geom. Enzo Pravisani, residente a Buenos Aires, ha conseguito a pieni voti, e con una menzione speciale, la laurea in ingegneria industriale. Giovane serio e intelligente, egli costituisce un vero esempio di tenacia: lo dimostra il fatto che ha compiuto rapidamente il ciclo universitario, pur avendo dovuto interrompere gli studi per prestare, durante ventiquattro mesi, il servizio militare in Marina. Perito mercantile, in possesso di un'ammirevole dedizione, il neo-ing. Renato Enrico Pravisani può dirsi orgoglioso per il traguardo raggiunto e per quelli superati, e ben degno di seguire le orme del padre nel campo delle attività professionali.

A lui, al babbo e all'intera famiglia Pravisani, rallegramenti vivissimi e lo augurio di un futuro colmo di soddisfazioni.

Uno splendido esemplare di casa carnica a Forni di Sopra: si chiama Cja' di Bisâr ed è ammirata da tutti gli ospiti del ridente paese. (Foto Perissutti)

La Filologica a congresso

(Seguito dalla prima pag.)

rimane essenzialmente nelle campagne che mantengono inalterato l'ambiente d'esistenza e i corrispettivi culturali; ma negli ultimi anni la società del benessere ha attaccato a fondo proprio le campagne. Gli sviluppatissimi mezzi di comunicazione (radio, televisione, cinema, stampa) irradiano modelli culturali di massa; in tal modo il circolo domestico di sviluppo da padre a figlio si è rotto, perchè non è più conseguenziale: da qui il contrasto tra le generazioni. Un tempo l'insegnamento verteva su religione e cultura; oggi l'approfondimento riguarda soprattutto il discorso tecnico, perchè l'industria — che è il segno del nostro tempo — esige la specializzazione ».

« Tutto ciò è un bene o un male? », si è chiesto il prof. Cirese. La risposta, per quanto concerne il sistema, è stata sostanzialmente negativa. « Certamente — ha detto —, oggi l'uomo sa quantitativamente di più, ma è tenuto a un livello culturale assai basso e, comunque, uniforme; la cultura è ancora relegata ai centri direzionali, che sono tutt'altro che popolari. Quanto alla meditazione, essa è divenuta un fatto estraneo all'uomo, poichè la società dei consumi esige una rapida fruizione dei beni che produce. Una volta si pubblicizzavano prodotti che duravano un'intera vita; oggi, per contro, un calzino usato non si rammenda più, lo si butta via. Un analogo sistema si riscontra nell'etica e in tutto: la rapidità è un pregio, il rinnovamento è un motivo di prestigio ».

Concludendo la propria esposizione, il relatore ha affrontato il tema dello studio delle tradizioni, che recentemente ha trovato il conforto della rivalutazione; « anzi — ha osservato — ricercatori spesso giovani l'hanno spogliato da una sistematica romantica che lo appesantiva. Da una maggiore apertura verso le altre culture nasceranno senz'altro eventi favorevoli; e ciò trova anche una base nel rinnovato concetto di cultura come atto umano, come atto di vita e non di erudizione ».

Al termine della relazione, che è stata seguita con grande interesse, il vice presidente della Filologica, dott. Luigi Ciceri, ha presentato il volume *Pordenon* che accoglie una serie di monografie sulla città e sulla zona. Sono stati poi proclamati i vincitori di alcuni concorsi indetti dal sodalizio: per il teatro, il premio è stato vinto da Lelo Cjanton e Alviero Negro, autori del lavoro *Buje*, e sono stati segnalati Guido Michelutti per *Cjase a miez* e *Siums di Sefut* e Alviero Negro per *Un fil*; per il romanzo, il premio è andato a Carlo Sgorlon, autore di *Prime di sere* (segnalata Jolanda Mazzon), e per la poesia a Renato Jacumin, mentre sono stati segnalati Enos Costantini e Roberto Jacovissi.

Il congresso — al quale hanno partecipato autorità civili e religiose (per l'Ente « Friuli nel mondo » era presente il vice presidente avv. Cesare Malattia) — si è concluso con una manifestazione folcloristica all'aperto, in piazza della Motta, dove si sono esibiti, in un vasto repertorio di musiche e di danze popolari, cinque complessi: i danzerini di Aviano, il gruppo Emona di Lubiana, il gruppo Val di Resia, il quartetto Stella alpina di Cordenons, il coro Alpes di Oderzo. Canti e danze hanno richiamato nella bella piazza della città vecchia moltissima gente, oltre ai congressisti della Filologica, che nel primo pomeriggio avevano anche potuto ammirare alcuni quadri del pittore Michelangelo Grigoletti che saranno prossimamente esposti in una mostra retrospettiva a palazzo Ricchieri nel primo centenario della morte dell'artista.

I novant'anni di mons. Lozer

Mons. Giuseppe Lozer, il sacerdote che nella sua lunga e instancabile esistenza tanto ha dato a favore degli emigranti, e di quelli della Destra Tagliamento in particolare, ha festeggiato il suo 90° compleanno, essendo nato a Budoia il 24 luglio 1880.

Ordinato sacerdote nel 1903, fu parroco a Torre di Pordenone per lunghi anni, durante i quali organizzò le Leghe bianche e le cooperative operaie cattoliche. Fu anche tra i fondatori del partito popolare in Friuli, e diresse con rara competenza e con autentico spirito di apostolo il Segreteriato per l'emigrazione. A ciò si aggiunga che fu anche dirigente del Segretariato del povero (ne fu, anzi, il benemerito e indimenticabile fondatore) e che vanta al proprio attivo numerosi articoli e non pochi libri, uno dei quali è appunto dedicato al lavoro friulano nel mondo.

A mons. Lozer — la cui solidarietà e simpatia ininterrottamente dimostrateci ci recano doppia soddisfazione, essendo egli un esperto dei problemi dell'emigrazione e, insieme, il più anziano giornalista pubblicista del Friuli-Venezia Giulia — gli auguri di « ad multos annos » non soltanto da parte nostra ma anche da parte di tutti i friulani emigrati.

Un riconoscimento allo scultore Zilli

Allo scultore friulano prof. Rodolfo Zilli è stata recentemente conferita la gran croce austriaca d'onore al merito per le arti e le scienze. Il riconoscimento premia la sua attività e onora Nimis, il paese che gli ha dato i natali, nonchè l'intero Friuli, che egli ama con sincerità di sentimenti.

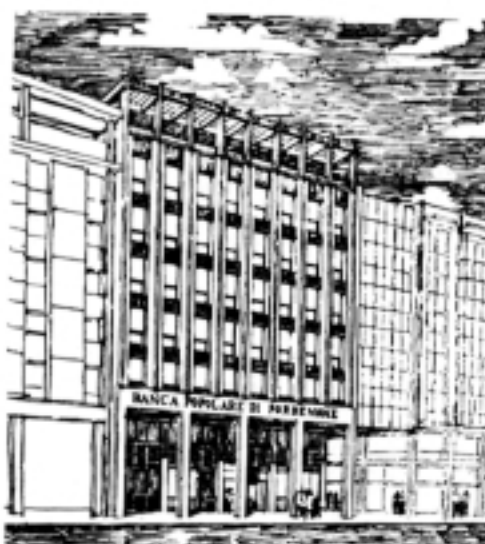
Il prof. Zilli, che è stato insignito di numerose onorificenze, vive e lavora in Austria, a Graz, da una ventina d'anni, dopo un periodo trascorso a Parigi. La sua opera, ispirata e valida sotto ogni profilo, è apprezzata dovunque. La consegna della gran croce d'onore avverrà nel corso d'una prossima cerimonia ufficiale.

Al valoroso scultore le felicitazioni e gli auguri più cordiali.

La stella della solidarietà a un imprenditore osoppano emigrato nel Sud Africa

In occasione del 60° anniversario della fondazione del Club bocciofilo italiano di Johannesburg, l'ambasciatore d'Italia nel Sud Africa, marchese A. Paveri Fontana di Fontana Pedrosa, alla presenza di un folto numero di nostri corregionali ha consegnato al sig. Duilio De Franceschi le insegne di cavaliere dell'Ordine della stella della solidarietà italiana: la prima onorificenza del genere che sia stata conferita a un friulano nel Sud Africa.

Emigrato giovanissimo in Francia, dove si dedicò alle costruzioni edili e allo sport, l'osoppano sig. De Franceschi ritornò in Friuli nel 1935 per partecipare ai campionati italiani di pugilato (categoria massimi) conquistando il titolo di campione triveneto. A soli vent'anni, arruolatosi nelle truppe alpine, partecipò alla campagna d'Etiopia. Nel 1937, congedato ad Addis Abeba, si dedicò al commercio; tre anni più tardi indossava di nuovo la divisa per servire in armi la Patria sul fronte etiopico. Fatto prigioniero, conobbe i campi di concentramento del Kenia e del Sud Africa, dove diresse una radio ricevente e trasmittente clandestina per informare le decine di migliaia di connazionali prigionieri sugli avvenimenti della guerra e con altri sottufficiali istituì alcune scuole elementari per militari analfabeti. A termine della prigionia, nel 1947, si dedicò a Johannesburg all'edilizia e al commercio, prendendo contemporaneamente a cuore la manutenzione del cimitero di guerra italiano di Zonderwater e le sorti della squadra di calcio della capitale sudafricana. Socio fondatore della Famèe furlane di Johannesburg e della sezione ex prigionieri e combattenti, il cav. De Franceschi da circa dodici anni svolge attività in proprio e ha conseguito un'invidiabile posizione economica; ma ha mantenuto la cittadinanza italiana e la nostalgia per il Friuli.

Al neo cavaliere, rallegramenti e auguri vivissimi.

NOTIZIARIO DELL'EMIGRAZIONE

Le provvidenze a favore dei profughi dalla Libia

Il Consiglio dei ministri ha approvato nella seduta del 27 agosto un provvedimento legislativo col quale vengono disposti interventi assistenziali in favore degli italiani rimpatriati dalla Libia a seguito delle note misure adottate nei loro confronti.

Tali interventi riguadrano in particolare: l'immediata liquidazione di indennità di sistemazione nella misura di lire 500 mila pro-capite all'atto del rimpatrio; l'ospitalità gratuita, per la durata di 15 giorni, in alberghi o pensioni per i rimpatriati che lo richiedono, nel comune dagli stessi prescelto; la proroga fino al 31 dicembre 1977 dei benefici previsti da disposizioni legislative di carattere temporaneo, concernenti la riserva nell'assegnazione degli alloggi popolari, le licenze e autorizzazioni per le attività artigianali, commerciali, industriali e professionali; l'aumento in via transitoria fino al 17 luglio 1973 dell'1 per cento delle aliquote di riserva di posti stabiliti dalle norme vigenti per il collocamento obbligatorio. Per assicurare inoltre alle varie categorie di profughi un'assistenza più razionale, è prevista la soppressione, entro breve termine, dei « centri di raccolta profughi » attualmente funzionanti.

Il provvedimento contiene anche norme per l'assunzione straordinaria con l'aumento dei limiti di età fino a 55 anni, mediante concorsi riservati, dei profughi libici presso le Amministrazioni delle Poste e delle Telecomunicazioni e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, e per la sistemazione nelle scuole statali in Italia del personale insegnante e non insegnante non di ruolo provenienti dalle scuole italiane statali in Libia. Sono previste pure disposizioni particolari per gli alunni profughi (iscrizione, sulla base dei titoli di promozione e idoneità posseduti in scuole o istituti italiani; eventuali corsi di recupero da organizzare per armonizzare la preparazione degli alunni e assicurare la prosecuzione degli studi; esonero dagli esami di riparazione per l'iscrizione alla classe superiore; eventuali sessioni speciali di idoneità o di integrazione; eventuali esami di maturità per coloro che non abbiano potuto partecipare a tale esame nella sessione normale in Libia).

E' stato anche approvato un provvedimento legislativo con il quale vengono dettate norme per assicurare ai lavoratori rimpatriati dalla Libia il mantenimento dei trattamenti previdenziali da essi maturati secondo i regimi assicurativi di quel Paese.

Il provvedimento — che intende fronteggiare le situazioni più gravi e urgenti, in attesa che possa provvedersi compiutamente alla regolamentazione della posizione previdenziale dei connazionali rimpatriati — stabilisce in particolare: l'assunzione da parte dell'INPS del pagamento delle pensioni di cui erano titolari nell'assicurazione libica; la integrazione della pensione libica, in qualunque tempo liquidata, fino all'importo dei trattamenti minimi previsti dalla legislazione nazionale; l'estensione delle quote di maggiorazione per familiari a carico nei confronti di tutti i titolari di pensioni libiche; la corresponsione, a domanda, da parte dell'INPS ai lavoratori che rientrano senza aver conseguito il diritto a pensione, ma che l'avrebbero conseguito secondo le norme della legislazione italiana, di un assegno temporaneo, maggiorato delle quote per familiari a carico e corrisposto per tredici mensilità, nella misura dei trattamenti minimi delle assicurazioni generali obbligatorie. L'assegno sarà concesso anche ai superstiti dei lavoratori pensionati o assicurati deceduti.

E' altresì prevista la corresponsione da parte dell'INAIL dei ratei delle rendite da infortunio o da malattia professionale liquidate in Libia a cittadini rimpatriati ed eventualmente non corrisposte dall'ente libico nelle attuali circostanze. La misura di tali rendite sarà corrispondente ai salari minimi della vigente disciplina infortunistica nazionale.

L'INAIL provvederà anche alla liquidazione delle rendite e delle altre prestazioni per lesioni professionali verificatesi prima del rimpatrio e non ancora riconosciute ai connazionali interessati.

Il provvedimento, infine, dispone che l'INAIL erogherà le prestazioni per l'assistenza di malattia, previste dalla legislazione nazionale, a favore dei titolari di pensione o di assegno temporaneo, dei grandi invalidi per infortunio e dei titolari di rendita ai superstiti, nonchè ai loro familiari.

Con i due provvedimenti, il governo intende fronteggiare la drammatica situazione in cui sono venuti a trovarsi i connazionali residenti in Libia per effetto delle misure restrittive adottate dalle autorità di quel Paese nei loro confronti.

Le iniziative approvate dal Consiglio dei ministri hanno quindi un carattere di emergenza, avendo lo scopo di attenuare il disagio dei rimpatriati nella difficile fase di trasferimento e di prima sistemazione in Italia.

Ad esse faranno seguito provvedimenti, già allo studio, che dovranno offrire agli interessati la possibilità di stabile reinserimento nella colletività nazionale.

Il presidente del Consiglio si è riservato di nominare un comitato interministeriale per l'esame di altre misure in favore dei profughi dalla Libia, con particolare riguardo al loro reinserimento nella vita economica nazionale.

Porta Palladio, dell'anno 1580, a San Daniele del Friuli. (Fotocelere)

Il regime dei visti tra Italia e Argentina

Il governo argentino ha disposto un ampliamento a favore di cittadini italiani delle facilitazioni previste dall'accordo in vigore tra l'Italia e l'Argentina per l'abolizione del visto di ingresso.

Come è noto, ai sensi di tale accordo, ai cittadini dei due Paesi è consentito di recarsi nel territorio dell'altro per un soggiorno non superiore a tre mesi (prorogabili per un ulteriore uguale periodo), in qualità di turisti, in esenzione di visto consolare.

Durante il periodo di permanenza al quale hanno diritto — e che comincia a decorrere dalla data del primo arrivo — essi possono abbandonare il Paese e rientrarvi ogni qual volta lo desiderino, ma una volta trascorso tale periodo essi non potevano finora fruire nuovamente della facilitazione di cui trattasi se non dopo che fosse passato un anno dalla data del primo arrivo.

Per ovviare agli inconvenienti cui quest'ultima limitazione aveva dato origine, il governo argentino ha ora disposto di abolirla, con decorrenza dal 10 giugno 1970, per cui, a partire da tale data, ai cittadini italiani è consentito di tornare in Argentina in esenzione di visto, anche quando non sia trascorso il periodo di un anno dalla data del primo arrivo.

Il sig. Angelo Ninzatti, emigrato nel Canada, a Montreal, è ritornato quest'estate in vacanza nel suo paese natale: Fagagna. Tutti sanno che Fagagna è nota per la « corsa degli asini », che richiama puntualmente un'autentica folla da ogni parte del Friuli. Ebbene, anche il sig. Ninzatti ha voluto partecipare alla singolare corsa. Insieme con gli zii e i cugini residenti a Fagagna ha allestito un carro, e su di esso ha collocato la torre (in miniatura, come mostra la foto) del suo paese, e un pallone dipinto raffigurante il mondo; sul pallone, la scritta « Emigranz di dut il mont ». La simpatica trovata ha riscosso uno schietto successo: il carro ha vinto il I° premio. (Foto Borgna)

L'integrazione degli stranieri nel Cantone di Neuchâtel

Fra le reazioni suscitate nei vari settori della vita pubblica svizzera dalla presa di coscienza del problema dei lavoratori stranieri, è degna di rilievo l'iniziativa di alcuni deputati del Cantone di Neuchatel, che nelle scorse settimane hanno presentato al Gran Consiglio del Cantone una mozione tendente a concedere ai residenti stranieri il diritto di voto e di eleggibilità parziale in materia cantonale.

Secondo la mozione, agli stranieri in possesso di permesso di domicilio (la cosidetta « niederlassung ») e che siano residenti da almeno cinque anni nel Cantone, dovrebbe essere concesso di esprimere la propria opinione per mezzo del voto su argomenti di portata cantonale e di godere anche dell'elettorato passivo, salvo che per il Gran Consiglio, il Consiglio di Stato e i tribunali.

Si tratterebbe ora, secondo i propugnatori della mozione, di compiere un passo avanti nella ricerca dei mezzi più idonei « per integrare nel modo migliore i cittadini stranieri nella collettività ». A tal fine, i deputati proponenti si sono rivolti al Consiglio di Stato affinchè prepari un progetto di revisione costituzionale nel senso da essi indicato.

La mozione sarà opportunamente sviluppata in una prossima sessione e, da quanto è lecito prevedere, ha molte possibilità di essere approvata dal Parlamento di Neuchatel.

Due sindaci del Friuli salutano gli emigrati

Due sindaci del Friuli, eletti in seguito alle votazioni dello scorso 7 giugno, hanno espresso il desiderio di inviare, attraverso le nostre colonne, il loro saluto augurale — e quello delle rispettive civiche amministrazioni che essi presiedono — agli emigrati dei due Comuni. Siamo ben lieti di renderci interpreti del loro sentimento di amicizia e di solidarietà verso i lavoratori all'estero e le loro famiglie.

Si tratta del sig. Narciso Maniago, sindaco di Arzene, il quale estende il saluto e il voto cordiale agli emigrati di San Lorenzo; e del cav. Eligio Bertolissi, sindaco del comune di Mereto di Tomba.

Il cav. Eligio Bertolissi, rieletto sindaco di Mereto di Tomba.

All'uno e all'altro va il nostro apprezzamento per il gentile pensiero con il quale raggiungono i loro compaesani in terre lontane.

ATTIVITÀ DELL'ENTE REGIONE

Le disposizioni per i contributi a favore delle imprese artigiane

Il Consiglio d'amministrazione dell'ESA (ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia), riunitosi sotto la presidenza del prof. Di Natale, ha approvato le disposizioni per la concessione dei contributi *una tantum* previsti dalla recente legge regionale 1-6-1970, n. 17 (« provvidenze a favore delle imprese artigiane »). Nella stessa seduta sono stati inoltre approvati i testi delle convenzioni da stipularsi fra l'ESA e le banche della regione per la concessione dei contributi in conto interesse, da concedersi agli artigiani su operazione di credito relative all'esercizio delle aziende e all'esportazione dei loro prodotti.

Dal canto suo, l'apposito comitato tecnico consultivo, operante in seno all'ente, riunitosi più volte sotto la presidenza del sig. Della Mora, ha espresso parere favorevole in merito a tutte le procedure proposte per il credito, per cui il provvedimento legislativo, tanto atteso dagli artigiani, può ora ritenersi finalmente operante. Diversi istituti di credito hanno infatti già sottoscritta la nuova convenzione, mentre altri hanno annunciato il loro parere favorevole, per cui si ritiene che quanto prima sarà possibile inoltrare le prime domande di credito d'esercizio e di credito alla esportazione, secondo le nuove disposizioni legislative.

Immediata, invece, l'esecutività del provvedimento per quanto concerne i contributi in conto capitale riservati alle zone montane, per i quali è già ora possibile l'inoltro delle domande. Tali contributi, a differenza di altri precedentemente concessi in forma analoga, non sono legati a un periodo di tempo determinato, o limitati a certi settori, ma invece aperti, per consentire agli artigiani di potervi accedere nel momento in cui essi realmente abbisognano di nuove macchine, impianti e attrezzature, secondo una prudente e oculata programmazione di investimenti, non turbata o forzata dal timore di perdere il diritto al contributo limitato nel tempo o ritardata dall'attesa del turno nel contributo settoriale.

Questo specifico aspetto viene a ovviare agli inconvenienti registrati nei precedenti provvedimenti e assume carattere qualificante nel caso dei nuovi contributi. Di questi contributi è opportuno riportare i principali criteri di concessione, secondo quanto previsto dalle disposizioni dettate dall'ESA.

Sono ammesse al contributo di cui all'art. 3, n. 2, della legge regionale 1 giugno 1970, n. 17, le imprese artigiane, iscritte negli albi delle imprese artigiane della Regione Friuli-Venezia Giulia, insediate in zone montane del territorio regionale, e i consorzi fra imprese artigiane e cooperative artigiane, iscritti nelle separate sezioni degli albi stessi, anche se insediati in altre zone del territorio regionale.

I contributi, che hanno per fine l'aumento della produttività aziendale, saranno concessi per programmi relativi all'acquisto e la messa in opera di macchinari, impianti e attrezzature, quali, in particolare, l'acquisto di macchine, nonchè di accessori e attrezzature strettamente indispensabili alla produzione; l'acquisto e l'installazione di impianti accessori alla produzione, aventi diretta influenza sulla produttività aziendale (impianti di aspirazione, condizionamento, trasporti interni, impianti antinfortunistici, ecc.); allacciamenti di forza motrice o di altre forme di energia, purchè rispondenti ai requisiti di legge e adeguati alle esigenze tecniche dell'azienda. Saranno, di norma, escluse dal contributo tutte le opere murarie e l'acquisto di automezzi, non essenziali all'attività fondamentale dell'impresa.

Il contributo sarà concesso nelle seguenti misure: per i primi quattro milioni della spesa ammissibile, il 30 per cento; per gli importi eccedenti i quattro milioni e fino a dieci milioni, il 25 per cento; per gli importi eccedenti oltre i dieci milioni, il 20 per cento con un massimo di lire 3 milioni e 500 mila di contributo. Per i consorzi artigiani, il contributo sarà concesso nella misura del 30 per cento del costo degli investimenti e non potrà superare l'importo massimo di dieci milioni. Di contro, non saranno accettati preventivi di spesa inferiori a 200 mila lire.

Le imprese, i consorzi e le cooperative che intendono usufruire del contributo dovranno, prima di eseguire acquisti, inoltrare domanda in carta legale all'ESA, corredata dalle notizie richieste dall'ente con apposito modulo. Alla domanda vanno allegati i preventivi di spesa, la certificazione di iscrizione nell'albo, o separata sezione dell'albo stesso. Entro due mesi dalla data della comunicazione di ammissione al contributo, l'impresa artigiana dovrà provvedere a effettuare la spesa prevista o assumere il relativo impegno, dimostrando di avere corrisposto alla ditta fornitrice un anticipo minimo del 20 per cento del prezzo pattuito.

I Comuni ammessi al beneficio

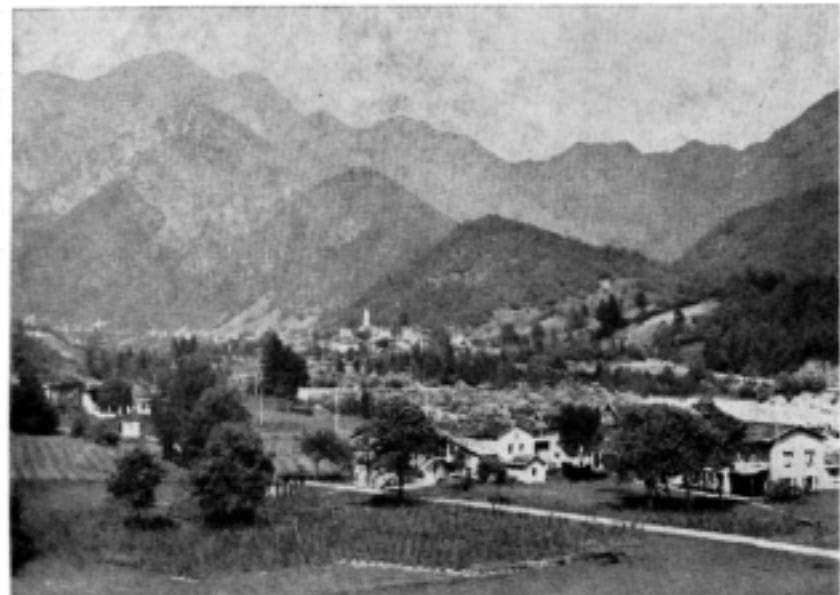
Con l'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio d'amministrazione dell'ESA (Ente sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia), delle disposizioni per la concessione delle agevolazioni previste dalla legge regionale n. 17 del 1970 « provvidenze a favore delle imprese artigiane », si porta a conoscenza degli artigiani interessati alla richiesta dei contributi « una tantum » per l'acquisto di nuovi macchinari, ai sensi dell'art. 3 - punto 2 - della legge suindicata, che possono usufruire delle agevolazioni in parola le imprese artigiane, iscritte negli albi della Regione Friuli-Venezia Giulia, insediate in zone montane del territorio regionale, e i consorzi fra imprese artigiane e cooperative artigiane, iscritti nelle separate sezioni degli albi stessi, anche se insediati in altre zone del territorio regionale.

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della succitata legge, potranno essere ammessi ai benefici previsti le imprese artigiane operanti nei seguenti Comuni:

Provincia di Gorizia: Cormons, Capriva, Dolegna del Collio, Doberdò del Lago, Mossa, San Lorenzo Isontino, San Floriano del Collio, Sagrado, Savogna d'Isonzo.

Provincia di Pordenone: Andreis, Aviano, Arba, Budoia, Barcis, Cimolais, Claut, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Castelnuovo del Friuli, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Montereale Valcellina, Maniago, Meduno, Polcenigo, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vivaro, Vito d'Asio.

Provincia di Trieste: Monrupino.

Provincia di Udine: Amaro, Arta, Ampezzo, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Chiusaforte, Cividale, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Forgaria, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Faedis, Gemona, Grimacco, Ligosullo, Lauco, Lusevera, Moggio Udinese, Malborghetto Valbruna, Montenars, Magnano in Riviera, Nimis, Ovaro, Paularo, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Pontebba, Povoletto, Pulfero, Prepotto, Rigolato, Raveo, Resia, Resiutta, Ravascletto, Sutrio, Sauris, Socchieve, Savogna, San Pietro al Natisone, San Leonardo, Stregna, Trasaghis, Tolmezzo, Treppo Carnico, Tarvisio, Taipana, Tarcento, Torreano, Verzegnis, Villa Santina, Venzone, Zuglio.

San Francesco e l'incantevole valle di cui è centro. (Foto Cartolnova)

MURIS DI RAGOGNA - La chiesetta che ricorda il valore e il sacrificio degli alpini della Divisione Julia. (Fotocelere)

Problemi delle Valli del Natisone

Nella sede municipale di San Pietro al Natisone si è tenuta una riunione per esaminare i problemi urbanistici relativi al territorio delle Valli del Natisone. Alla riunione, presieduta dal sindaco di San Pietro al Natisone, cav. Iussa, sono intervenuti, oltre all'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, i sindaci dei Comuni di Pulfero, San Leonardo, Drenchia, Stregna, Prepotto, Savogna, Torreano e Grimacco, il presidente dell'Associazione turistica « Pro valli del Natisone », Corredig, il consigliere regionale Del Gobbo, l'assessore provinciale Romano Specogna, nonchè funzionari dell'assessorato regionale dell'urbanistica, il prof. Semerani e l'arch. Simonitti nelle loro funzioni di esperti del comitato urbanistico regionale e l'ing. Mullig, progettista dei programmi di fabbricazione.

Dopo un sopralluogo dell'assessore regionale De Carli, che personalmente ha voluto visitare alcuni dei Comuni delle valli del Natisone, sono stati approfonditi e discussi alcuni temi riguardanti i programmi di fabbricazione e che saranno prossimamente esaminati dal comitato urbanistico regionale, con specifico riferimento ai problemi di salvaguardia del territorio e degli ambienti urbani di particolare pregio.

Sono stati pure affrontati diversi problemi di ordine generale in relazione ai programmi di valorizzazione turistica della zona e alla prospettata, futura formazione di un piano regolatore intercomunale.

Due nuove industrie

Due nuovi stabilimenti industriali sorgeranno nella valle del Bût, dando lavoro a manodopera locale e agendo come freno all'esodo degli emigranti. Un primo complesso sorgerà a Paluzza (il più importante) e un altro a Ovaro, per iniziativa della società per azioni Friman, appoggiata dalla Regione e al cui capitale partecipa anche la Friulia. I lavori per la costruzione della nuova fabbrica, che produrrà confezioni industriali, sono imminenti, e un primo nucleo produttivo potrà entrare in attività in novembre. All'inizio, i lavoratori occupati saranno complessivamente 1300, di cui 1000 nello stabilimento primario di Paluzza e gli altri 300 nel complesso sussidiario di Paluzza; si prevede d'altro canto che entro tre anni le unità lavorative occupate saliranno a 3000.

Una visita alla zona dove sorgerà il nuovo complesso di Paluzza è stata compiuta dal segretario generale della presidenza della Repubblica, avv. Nicola Picella, che era accompagnato dal vicepresidente della Giunta regionale, Enzo Moro, dallo ing. Roberto Barbina vicepresidente della Friulia, dal dott. Bianchini e dal comm. Angelo Unfer. Gli ospiti sono stati accolti dal geom. Giuseppe Nigris, presidente della Friman, il quale ha illustrato il programma di attuazione della società e i vantaggi che l'industria apporterà all'economia della zona, in primo luogo occupando una numerosa manodopera locale, la quale non avrà più motivo per cercare fuori d'Italia un posto di lavoro.

Con la realizzazione di un tale progetto, l'istituto professionale di Stato di Paluzza si adeguerà alle nuove esigenze imposte dal particolare tipo di lavorazione che sarà attuato, mutando indirizzo ai corsi professionali, e creando così tecnici preparati a inserirsi nel ciclo produttivo della Friman.

Allo scopo di attuare, infine, la necessaria rete di infrastrutture, il consiglio comunale di Paluzza darà prossimamente un concreto avvio a un programma di massima già studiato.

Insediamenti industriali nelle zone montane

La Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore alla industria e commercio, Dulci — il primo piano di riparto sulla legge regionale n. 35, del settembre 1969, relativa a contributi per l'allestimento di nuovi stabilimenti industriali in zone montane del Friuli-Venezia Giulia. La somma globale, che per ora sarà distribuita, ammonta a 979 milioni.

La predetta legge, volta a sviluppare e ad incoraggiare iniziative industriali nelle zone montane, aveva ottenuto, già nella sua dimensione originaria, unanimi consensi. L'Amministrazione regionale era autorizzata con la stessa a concedere contributi, una volta tanto, in misura non superiore al 20 per cento della spesa sostenuta, alle imprese che avevano in progetto la creazione di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati in zone del territorio regionale considerate montane agli effetti della legge nazionale n. 991 del 1952, e ciò per immobili, opere varie, impianti, macchinari ed attrezzature.

Tale provvedimento legislativo metteva a disposizione un miliardo di lire in quattro anni, a partire dal 1969 fino a tutto il 1972, ripartendolo in 250 milioni per ciascuno dei quattro esercizi finanziari. Si trattava, ovviamente, della prima legge *ad hoc* per la montagna (i contributi potevano essere estesi anche agli ampliamenti di industrie già esistenti, purchè essi comportassero un aumento di almeno cinquanta posti di lavoro e un incremento di produzione di almeno il 30 per cento) e il successo è stato dimostrato dal largo favore incontrato presso i privati imprenditori: in pochi mesi sono giunte all'Assessorato regionale dell'industria e commercio decine di domande di contributo, sia per nuovi insediamenti (in percentuale maggiore) e sia per ampliamenti.

Così la Giunta regionale, di fronte al promettente esito della sua azione promozionale, ha prontamente affrontato il problema del rifinanziamento autorizzando, con una nuova legge, l'elevazione dell'impegno di spesa, per l'esercizio finanziario 1970, dai 250 milioni originari a un miliardo e 250 milioni. Non essendo stati ripartiti i 250 milioni dell'esercizio finanziario 1969, erano quindi a disposizione lire 1 miliardo e 500 milioni per le assegnazioni congiunte 1969-1970.

Come si è detto, di questa somma a disposizione sono stati per ora erogati 979 milioni, dei quali beneficeranno 13 ditte per la realizzazione di nuovi stabilimenti industriali o per l'ampliamento di stabilimenti preesistenti. E' da tenere in considerazione che parte di questi 13 stabilimenti sono in avanzata fase di realizzazione, o di potenziamento, e che qualcuno di essi è addirittura pressochè completato. Dai prospetti allegati alle domande si evince che soltanto questi primi 13 stabilimenti porteranno un incremento occupazionale di quasi 1.400 unità. Rimangono ancora da soddisfare una trentina di richieste, e già entro il corrente anno potrà essere attuata una seconda ripartizione, non appena il competente assessorato avrà acquisito tutti gli elementi istruttori necessari; questa seconda ripartizione dovrebbe riguardare una decina di ditte. Se tutte le domande dovessero, infine, magari attraverso un altro indispensabile rifinanziamento della legge 35, progressivamente essere accolte, l'incremento occupazionale arriverebbe a superare abbondantemente le tremila unità.

Da un calcolo delle richieste complessive, è risultato che occorrerebbero in totale tre miliardi per soddisfare tutte le richieste corrispondenti alle condizioni di legge e pervenute in tempo. Se, quindi, si tiene conto che i contributi *una tantum* non debbono essere superiori al 20 per cento delle spese dei singoli imprenditori, ne consegue che le iniziative private per insediamenti in zone montane riflettono un investimento finanziario complessivo di circa 15 miliardi.

Poichè l'economia montana deve essere assolutamente salvata, una delle strade da battere con tenacia e con continuità è proprio questa del tentativo di promuovere lo sviluppo industriale. Sotto questo aspetto, si può affermare che tale forma incentivante di contributo in conto capitale, che, del resto, si aggiunge alle altre precedenti provvidenze regionali, si è dimostrata efficace. Bisogna, inoltre, non sottovalutare la funzione trainante che i nuovi insediamenti industriali potranno esercitare nelle zone interessate.

La piazza e la chiesa di San Vito al Torre. (Foto Cartolnova)

Per lo sviluppo delle piccole industrie

L'esame dei problemi che scaturiranno a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 25 del 1970, che prevede la concessione di contributi per la costituzione di un fondo rischi a favore dei consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione, è stato il tema di una riunione nella sede dell'assessorato regionale alla industria e commercio, sotto la presidenza dell'assessore prof. Dulci. Alla riunione erano presenti, oltre al presidente della Unioncamere, on. Vittorio Marangone, i presidenti e i segretari generali delle Camere di commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, i presidenti e i direttori generali delle associazioni degli industriali delle quattro province, nonchè i direttori generali e funzionari degli istituti di credito operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore Dulci ha brevemente illustrato le finalità della legge regionale che, nell'articolo 1, espressamente prevede la messa a disposizione delle piccole industrie degli strumenti operativi, nonchè di congrui mezzi finanziari (500 milioni), integrativi di quelli offerti dagli associati, che saranno gestiti dalla categoria stessa, nell'intento di sviluppare un meccanismo agile e dinamico al fine di agevolare il credito di esercizio alle piccole imprese industriali.

Presupposto essenziale — ha detto il prof. Dulci — per l'attuazione del provvedimento legislativo è la costituzione del consorzio provinciale, che deve essere aperto a tutti coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'apposito statuto. E' necessario — ha sottolineato ancora l'assessore — raggiungere la massima uniformità possibile fra i quattro consorzi da costituire e da far funzionare.

Dopo aver rilevato la necessità di assicurare al più presto alle piccole imprese il conseguimento di un così importante obiettivo, l'assessore Dulci ha sottolineato come con il provvedimento, unico in campo nazionale, l'amministrazione regionale intenda confermare la propria linea politica di sostegno alle sane iniziative degli imprenditori volte a rafforzare la loro presenza fra le componenti determinanti dell'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente dell'Unioncamere, on. Marangone, ha espresso al rappresentante della Giunta regionale il ringraziamento dei piccoli imprenditori, assicurando, nel contempo, l'impegno delle Camere di commercio a costituire nel più breve tempo possibile i consorzi.

E' seguito l'esame della bozza dell'atto costitutivo e dello statuto del consorzio provinciale di garanzia fidi fra le piccole industrie. Entrambi i documenti, che rappresentano le premesse indispensabili per la costituzione del fondo rischi a favore dei consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie del Friuli-Venezia Giulia, dovranno essere ora approvati dall'assemblea dei consorzi stessi.

Una targa di Galina al presidente elvetico

Lo scorso 13 luglio, a pochi giorni dalla festa nazionale elvetica che si celebra il 1° agosto, l'ambasciatore d'Italia in Svizzera, dott. Enrico Martino, accompagnato da quattro operai italiani, ha consegnato al presidente della Confederazione, on. Hans Peter Tschudi, una targa d'argento a testimonianza della riconoscenza dei nostri connazionali in Svizzera. La targa recava incise, come dedica, le parole: « Al presidente della Confederazione elvetica - gli emigrati italiani con gratitudine - 1° agosto 970 ». L'iniziativa si deve al gruppo di Zurigo denominato « Centro d'arte e di cultura » che mira a creare rapporti di comprensione e di solidarietà fra gli artisti svizzeri e quelli del nostro Paese.

La targa, di notevoli dimensioni (centimetri 60 per 45), è opera di uno scultore friulano, Pietro Galina, nativo di Buia ma da molti anni residente a Le Locle, in Svizzera.

La targa eseguita dallo scultore friulano Pietro Galina e offerta al presidente della Repubblica elvetica a nome degli emigrati italiani.

Ciò ha avuto come conseguenza l'invito, giunto a Galina, di partecipare alla seconda Triennale della medaglia d'arte, che si terrà a Udine dal 10 ottobre al 30 novembre, esposizione per la quale l'artista buiese ha realizzato cinque pezzi in bronzo. Egli sarà in ottima compagnia poichè alla rassegna udinese parteciperanno i maggiori artisti italiani del settore, fra cui i friulani Pietro Giampaoli e Guido Veroi.

Del resto, Pietro Galina non è nuovo al successo: sue opere hanno figurato in numerose esposizioni internazionali della medaglia e hanno riscosso unanimi consensi. Rallegramenti, dunque, e auguri vivissimi.

Un'oasi faunistica nella zona di Raveo

Con proprio decreto, l'assessore regionale dell'agricoltura, Comelli, ha provveduto alla costituzione di un'oasi di protezione e di rifugio per la fauna stanziale migratoria, con divieto assoluto di caccia e di uccellagione, nella zona di Avedrugno, in comune di Raveo. Tale oasi, della superficie complessiva di 307 ettari, è posta sotto la sorveglianza del comitato provinciale della caccia di Udine.

Il provvedimento regionale, tenuto conto anche dei pareri favorevoli del laboratorio di geologia dell'università di Bologna e dell'Amministrazione provinciale di Udine, è stato adottato per esplicare una maggiore tutela della fauna e della avifauna indigena, in preoccupante rarefazione. L'oasi di Avedrugno risulta particolarmente adatta alla riproduzione della selvaggina alpina e alla sosta della migratoria.

Presso gli organi preposti al settore è allo studio la creazione di altre oasi di protezione nel territorio regionale, per la salvaguardia del prezioso patrimonio faunistico, componente primaria della natura e delle sue risorse.

Festa annuale al Fogolâr di Lucerna

Segnaliamo con gioia che il Fogolâr furlan di Lucerna ha celebrato la sua festa annuale in un clima di profonda e schietta amicizia che ne è stato l'aspetto più bello e significativo, anche se il meno appariscente perchè la solidarietà e la concordia sono talmente insite nei soci del sodalizio da costituirne l'elemento naturale. Nonostante l'improvviso scatenarsi d'un temporale e la concomitante « festa del lago », che sciorinava una notevole serie di attrazioni, molti sono stati i presenti: fra essi, il cav. Gino Pugnetti in rappresentanza dell'Ente « Friuli nel mondo », del quale è consigliere, e delegazioni dei Fogolârs di Berna, Ginevra e Zurigo.

La festa si è aperta con l'esibizione d'un complesso musicale locale, cui hanno fatto seguito una recita della Filodrammatica di Lucerna e l'esecuzione di canti del complesso corale dello stesso Fogolâr: tanto ai bravi attori quanto agli affiatati cantori sono andati lunghi e scroscianti applausi.

Dopo le espressioni di saluto rivolte dal presidente del sodalizio a tutti i convenuti, e in particolare ai graditissimi ospiti, il rappresentante della nostra istituzione ha tenuto una breve allocuzione, soffermandosi particolarmente sulla necessità della concordia, che è sempre apportatrice di risultati fecondi, e sulle finalità perseguite dall'Ente « Friuli nel mondo », del cui presidente e del cui Consiglio d'amministrazione è stato interprete esprimendo al sodalizio l'elogio e l'augurio più sinceri. Il cav. Pugnetti ha infine auspicato che l'Ente Regione pur nella difficoltà dell'attuale congiuntura, possa garantire al Friuli un soddisfacente livello di industrializzazione, così da favorire il rimpatrio di lavoratori a condizioni di equa remunerazione.

La manifestazione si è conclusa con l'esecuzione di alcuni balletti del gruppo folcloristico del Fogolâr di Zurigo, che ha riscosso unanimi consensi e battimani a non finire.

LEGGETE E DIFFONDETE FRIULI NEL MONDO

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

Sconzurs

Tal pais di me nòna el sussedeva ogni tant che un frot o una vacia o un pursit no volevin savè di mangià nia di nia; e' dimagrivin, e fasevin preocupà dota la famea. In chè volta prima di clamà el miedi o el veterinari a' levin dal plevan par fa benedì la ciamesota e un pòc di sucher pel frot opur un sacot di blava o di fen pes bestis. 'O vês di savè che, par che la benedision 'e vali, cui ch'al leva dal plevan che stava in t'un altri pais, el veva di là dret pe so strada senza cialà nissun, saludà nissun, rispuindi a nissun, parcè che la stria, o el striot, e' vares fat di dot par distriàlu e anulà la benedision dal plevàn! Nus ven di ridi a sintî chistis robis, ma e' contin che senza chei scongiuros nancia l'aga santa no valeva nia!

'E contin di una Teresina che jera avilida parcè che el so pipin nol mangiava e el vaiva sald. Una dì si decid a là dal plevan par fa benedì una ciamesuta e una scufuta. Pe strada 'e incontra una dal pais che j domanda se j fas el plasè di comprai un chilo di pasta, già che va de banda de botega. Teresina 'e va in canonica e tal tornà 'e compra la pasta e la puarta a chê femina... Po 'e riva a cjasa, e cambia el frut e j met la roba benedida. Ma el frutin el vai simpri. So madone j domande cui che à ciatât pe strada e savut dut, i dis che propri chê femina è tignuda par stria. — Che torni dal plevan sot sera e che vadi dreta pe so strada senza cialà nissun! — La sera Teresina 'e và. No tj ciatie incimò chê femina, che la clama tantis voltis; ma jè no sint, no si volta; 'e riva dal predi come un diret, e torna a fa benedì altra roba po e torna a cjasa dreta come una sclopetada. Dopo di chê sera el so frot nol à plui vaiût par nia, el à simpri mangiat e el è diventât biel come un sclopon.

ELIANE TOMASETIG
(Torreano di Cividale)

Montereale Valcellina: un caro, sereno paese che da un breve dosso guarda il fiume, uscito dalle gole dei monti, dilatarsi nella corsa verso la pianura.
(Foto Cartolnova)

La Providense

Al à dit ai siei dissepui: « Par chel us dis: no steit a bassilâ pe vuestre vite, di ce ch'o mangjareis, o pal vuestri cuarp di ce ch'o si vistareis: parceche la vite 'e val plui dal mangjâ e il cuarp plui dal vistît.

Cjalàit lis čoris, che no semenin, no ricuein e che no àn cjavinis ni cjase', e Diu lis manten. Vualtris, trop valeiso di plui dai ucei?

Cui esal ch'al rive, a sun di lambicâsi, a slungjâ di un comodon la sô stature?

Se duneje no seis bogns di fâ naneje cheste cagnere, parcè rompisi il cjâf par dut il rest?

Cjalàit i gîs ce ch'a cressin, ma non filin e no cjessin. Us al dîs jo: naneje Salomon cun dute la sô glorie nol iere vistît come un di lôr. Se duncje, te campagne Diu al vistis cussì jerbis che uè a' son e doman si butin tal for, ce no fasarajal par vualtris, int di pocje fede?

E vualtris no steit a lâ a ciri: ce mangjarino o ce bevarino? No steit a tormentâsi. A' van a cjri chestis robis i pagans dal mont: il vuestri Pari al sa che ches robis us coventin. Invessit cirît il regno di Diu e chestris robis us saran žontadis di soreplui.

Pičul trop, no sta vê pore, parceche j à plasût a vuestri Pari di dàus il regno.

Vendeit ce ch'o veis e dailu vie par caritât. Faseisi borsis che no si fruin, un tesaur in cîl che no si finis, dulà che il lari no rive e il carul no rosèe. Parceche dulà ch'o veis il tesaur, o' vies aneje il cûr! ».

DAL VANZELI SEONT LUCHE
Voltât dal grec
da pre Checo Placerean

La lezenda del lago de Dobardo'

Che la sia vera? Lu, Bepi Gambarar, al zurava de sì.

Me par de vedarlo 'neora a netarse cul dè al mostac' de Merlot sul lavro e s'ciocar la lengua sul ziel de la boca prima de tacar:

— Lora, omo, no te ga mai sintù quela del lago de Dobardò? Ma zà, ti te xe zovin e le storie de i veci no te le cognosse gnanca meze. Mi inveze son crissù cun quele, no iera gnente altro quela volta, nome storie, macèrie e lezende. Me nono saldo al zamblascava le conte de la Roca, de la cioca de la Gradiscata e del diaul zot de Santantoni. Me nona poreta, i la gaveva fissa cul vincul, cul cinciùt e cu le strigarie e la coreva nome a farse binidir. Me santul, che l'era socialista, al trovava tan gust a contar le macerie sul prete de Perteule o su quel frate pien de fame che l'era 'ndà ta cambara de i nuvizi cul risoto robà in cusina. Me barba, inveze, che nol bazilava nè cun Faiduti, nè cui rossi e gnanca cul Caiser, ghe piaseva bevar vin bon e basta e, ogni tant, contar une de quele bele. Al xe sta lu, me por barba Coleto, che i me la ga dita quela del lago.

Te deve saver che 'na voltona tut al mondo al iera negà soto un fulmine de aqua. 'Na granda piova, de quele a seci roversi, la iera durada un do mesi e la veva covert tut: omini, case, campi e parfin le monte più alte.

Noè, sora la barcona, al 'ndava in zerca de un logo sut dove pozar al pie. Sbalotà de qua e de là da i burlazi e le sionere, al vedeva solche acqua, sempre acqua turbia e 'ndiazada. Al veva una stufa che no te digo, e par de più iera zà una setemana bondante che 'l veva finì la pruvista de vin portà su la barca. Te sa no che a Noè che piaseva tantanon la bibita e te pol capir che a vedar tanta aqua inveze de vin se ghe 'naquiva al sangue.

Al Signor, tal vedarlo in quei stati, al ga vu compassion de lu e tut in tun al ga molà una borona de quele che passa sete muri.

Ta un vedar e no vedar al nivel de l'aqua al se ga mes a calar e la barca, come zupada de un vissinel, de un grando piriol e de un gorgàt, la 'ndava in zò, in zò, fin a che la ga trussà sul dur cun un sdrondenonòn. Noè, tut spasemà, al ga butà l'oc' fora de la barconeta e al te ga vist una piruca de piera. Te pol credar che contenteza tal vedar finamente 'na roba dura. Intant la barca, sdrondenando su i creti la rodolava sempre più tal bas, fin che la se ga fermà zimbulandose ta una conca de acqua, proprio là 'ndove che des xe al lago de Dobardò.

Noè, saltà fora tut content, dopo ver fat un do salti par metar a posto le gambe inzachide, al ga tacà corar pa i creti, tignindo strenta in ta le man una grampada de rasizi de vida. Core che te core, al xe rivà su la zima del Cosic' e là de sora al se ga fermà un lamp a rimirar la Bisiacaria, anca parchè al se veva scussà al dè gros su un pieròt. Che spetacul pa i so oci! Iera ora de vedar campi, pezzai e terbane!

E via lu a piantar i rasizi, un de qua, un de là, do a Dobia e tre a San Zuan. Cussì, omo mio xe stade piantade le prime vide qua de noi.

Al Signor, parchè i omini i se recorde de 'ndove che se ga fermà la barca de Noè, al ga molà ancora tanta de quela bora che su la monte se ga sugà tut, fora che al lago de Dobardò.

Ma Noè, ciapà come che 'l iera a piantar vide, al se ga proprio desmentegà de domandarghe al Signor la grazia de serar i porteloni de la bora. Cussì sarie par colpa sua che vemo ancora la bora che la sbusina e che la fa svolar i copi. Parò par mereto de lù vemo al vin bon che 'l ne iuta 'ndar contro bora e che ne fa ogni tant cun ligria 'ndar su pa i copi.

SILVIO DOMINI
(Parlata di Monfalcone)

Due immagini d'una stessa località del Friuli che, poste accanto, possono costituire un documento per la storia: nella foto in alto, la spiaggia di Lignano qual era nel 1911; nella foto in basso, la stessa spiggia oggi, a sessant'anni di distanza. In poco più di mezzo secolo, da una vasta landa deserta si è passati a un centro balneare che il referendum indetto fra i lettori di un settimanale italiano ha proclamato « la più bella spiaggia d'Italia ».

Cirint

'O voi cirint pes stradis
peraulis di scrèe
e pinsîrs smondeâz
tal fons di aghis verdis.
E mi sint piligrin,
spiardût pal mont,
fi d'une patrie
ch'e à par cunfins
i colôrs dal arc-di-San-Marc.
E mi nudrìs di cîl,
di nûlis,
di vert,
di soreli.
'O bêf tal grim de man
un vin stelât
tajât cul clâr di lune.

MARIO ARGANTE

Due poeti friulani premiati a Lanciano

La poetessa friulana Novella Cantarutti ha vinto il premio Lanciano di poesia dialettale, di mezzo milione di lire , con la raccolta di liriche «Scùis», stampata dall'editore udinese Tarantola-Tavoschi. La giuria, presieduta da Mario Sansone e composta da Ottaviano Giannangeli, Biagio Marin, Giuseppe Rosato e Mario Stefanile (segretario, Mario Micozzi), dopo aver proceduto a una selezione di dodici autori fra i 45 partecipanti al concorso, si è pronunciata all'unanimità a favore della Cantarutti. Il successo della poesia friulana al premio Lanciano è stato completato dall'assegnazione della medaglia d'oro al volume « La furtune », dell'udinese Lelo Cjanton, edito da Risultive.

Mentre ci congratuliamo vivamente con i due poeti, che annoveriamo fra i nostri migliori collaboratori (loro versi sono apparsi più d'una volta in Quatri cjàcaris sot la nape), riteniamo di far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando di Novella Cantarutti e di Lelo Cjanton due poesie tratte dalle raccolte premiate a Lanciano.

Cussì lizera

Cussì lizèra la zitât
di plóa,
tignúda frèseja
da 'na man d'arínt.
E gî,
ta l'aga da la placia mòla,
un vare in sum
par pòci' di lusóur,
incuntri
al fumulâ di un gran stradâl
pirdût sun prâz di mai,
par erbi' alti.
A' son sul vèri
sgrisuláz di plóa:
ormi' da la mê storia,
disfiliádi'
in lagrimi' d'arínt.

Cocai

Al é tal larc
un gran vogâ bessóul
dreciât a plagni' bassi'
sui canâi.
E i pés a' scrivin
dentri li' aghi' muti'
svuài sejafoâz.
Sbregâ j' vorés,
cun mans colóur di rosa,
il penc' dal vivi
ch'al mi fassa
e jessi adált
una saèta blancja di cocâl
ch'al semèna il sió timp
su li' aghi' vierti'.

NOVELLA CANTARUTTI

La puarte 'e uiche

La puarte de mê cjase 'e uiche,
mê mari sul seglâr
cul stomi vuèit mi dùl co 'e lave i [plaz:
j viôt i uès de muse
e 'o pensi al tabelin sul pâl de lûs
cu lis busis dai vôi e i uès in crôs.

Chel stomi vuèit mi restarà tal sanc
insieme a une corone di rosari:
cumò jo 'o sint un treno ch'al par- [tìs,
'o viôt la lune
e lis patatis di chel timp di uere.

'O ài fret tes mans,
mi pâr ch'o sarai muart
e che i miei uès si metaran in crôs
sotiare, par preâ il Signôr
par chê mê mari cul rosari in man
e cun chel stomi vuèit.

Jacun

La uere 'e je finide e al mancje Ja- [cun,
restât in Grece, muart.

Un gri tal ort, bessôl,
che si sint il so cjant, lunc, spase- [mât;
la mari 'e je in cusine, il fûc al art
tal scûr de sere.
Scoltant une prejere
de viele rivilide,
il frut al pense al gri
che simpri al cjante, mai no la finìs:
il pin adôr de strade si avilìs,
si scurìs dut il mont
par Jacun, zovin, militâr, defont.

LELO CJANTON

LA CONTESSE

Une vecjute jentrà tune glesie e si metè tal banc riservât ae contesse di chel pais. Qualchi fedel cirì di fâ capî ae vecjute che il banc al jere riservât, ma cheste a' rispuindeve preant fuart Avemariis.

Prin che a' scomenci messe jentrà, vuluzade tune velade nere, la contesse e viodint il so banc ocupât, invidà cu lis buinis chê foreste a lassâlu libar. E cheste..., jù Avemariis.

Secjade, la contesse disè: « Us comandi di lassâ libar il banc! 'O soi la contesse Rota! ».

E la vecjute: « Par me 'o podês jessi no dome rota, ma ancje sbregada, che di chest banc achì no mi môf! ».

FORNI AVOLTRI - La facciata del palazzo municipale. (Foto Brisighelli)

Un paese della Destra Tagliamento in continua espansione: Fontanafredda.

RELIGJON DI SCOVAZZIS

Beade mai l'ore, ninin, che tu às fat colà che biel vâs di rosis! Lu viostu ch'al è lât dut a creps? Eh, al è dibant che tu fasis il blec cumò: cul vaî no tu lu tornis a meti adun. Va, va a cjase, ben gno, e disj a tô mari ch'e vegni a cjolti... se no tu mi strucjs alcaltri tù, benedet!

Lu veve puartât culì la nuvizze di uê: doman 'e vignarà a messe, no viodarà lis sos rosis sul altâr, mi capitarà in sacristie cui sa cun ce grinte e mi disarà di dut. Cjape mo, Vigj!

Za doi agn, ch'al è vignût il vescul a cresimâ i fruz, chel cjaluni ch'al jere cun lui e ch'al lave a visitâ lis gleseutis, al mi comandà di tirâ-vie un corai di perlis che Menie dal Vidul 'e veve metût intôr dal cuel 'e Madone: 'e jere robe di vêri colorât e no valeve une pipe di tabac e sul altâr 'e pareve mâl. Meneate 'e à spesseât a lâ atôr pe vile disint a duc' che jo 'o vevi vendude la sô « parûr » e 'o vevi metût vie i bêz. Cjape mo, Vigj!

Un'altre volte, la none di Paulon, ch'e veve cjapât alc al lot, 'e à fat un quadri e lu à picjât pal mûr in bande dal altâr. Al jere un quadri straordenari: une suaze-viere, cragnôse, carulade, cjatade-fûr cui sa in ce cjanton dal cjast, cul vêri sclapât e doi dêz di pulvin e di telis di rain; e dentri, un sfueût di cjarte indulà che sô nevôt al veve scrit cul lapis copiatif « Per Grasia Riciputa ». Pre' Scjefin, co lu viodè, al mi disè: — Bute vie chel strazîr, Vigj! — E jo lu puartai in sacristie, te cassele basse dal armaron, dulà ch'o ten i gosòps des cjandelis, i spargoz di cere, il sborf e altris catans. Poben, mi è vignude in cjase la Paulone — requie ancje a jê — e robis che mi gjavi i vôi! Mi à dât dal lari, cence cussienzie e cence religjon! Cjape mo, Vigj!

Ampassât, sul fâ la smondeàde prin de sagre, 'o ài tiradis vie dai cjandelîrs chês galis di sede mate che la Vanda di Cariolin 'e veve inlazzadis intôr di lôr, par furniment, une dì ch'e veve sintude a dismovisi dentrivìe la fêde (parcè che a chê frutate lì j ven la religjon a butadis, a spacs, dôs o tre voltis ad an; e fûr di lì nancje no s'insegne). Chestis galis 'e jerin dutis scussadis di colôr, plenis di polvar e di... insumis lis moscjs ur vevin fate la firme daprûf. Mari sante benedete, ce comedie ch'e à fate! 'E à zurât e sacraboltât che jê no metarà pît in glesie mai plui e mai altri, parcè che la ufiarte dal so cûr 'e jere stade spresseade!

E si visaiso, in chê volte de uere, ce rivuluzion di feminis ch'e je nassude lajù, a Gargagnà di 'Sot? La siore dal bregadîr e chê dal scursôr e la sartorele di Tintin e qualchi altre gjaline di chê fate a' vevin tacât a puartâ sui scjalins dal altâr de Madone de Cinturie i ritràz dal omp o dal fì o dal morôs, ch'a jerin soldâz: come se la Madone, par judâju a tornâ a cjase, 'e ves vude bisugne di cognòssiu in muse cjalant il ritrat! Il plevan al à cirût di fâur capî che no coventavin chês tananais, e lôr si son rivoltadis come sbilfis e a' son ladis a pojâ i lôr ritraz in qualchi glesie di fraris a Udin o sao jo dulà.

Ben, cheste 'e je religjon napoletane: par furlan, se si ûl stâ in buinis cun Chel lassù parsore, si cîr di filâ drez, cu la onestât e cu la serietât; si va in glesie quan'che al è di lâ; e si fas ognidun il so dovê, cence tantis lujanis. Par solit, chês personis alì no àn trope amicizie cui dîs comandamenz e a' crôdin di justâle a buinis, mandant in glesie, une volte ogni tant, qualchi strafusarie. Che impàrin mo' a vignî lôr in persone a preâ, e no mandâ rapresentanzis di chê fate. E se ur ven voe di viodi la glesie furnide, ch'a fàsin une biele ufiarte par provìodi chei furnimenz che a' covèntin o ch'a vadin ben in tune glesie, e no galis e flocs e curdelis e pendacui e pezzotariis di pipine.

Jo 'o ài profitât, cheste volte, da l'ocasion dai davôrs faz in glesie, par butâ vie qualchi scovazze di chel gjenar, che mi vevin puartât ancje culì: viòdiso ce ben ch'al pâr il mûr net, cence clauz rusins e cence pendacui? No mi vignareis par chel a sgramâ chei quatri cjavei che mi rèstin!

E cun cheste... mi reste di visâus che doman 'o varìn messe e gjespui cul solit orari. E cumò us doi la buine sere.

PRE BEPO MARCHET

UDINE - Palazzo della Sede centrale

Decennale a Florencio Varela

Il Fogolâr di Florencio Varela (Argentina) ha dieci anni di vita. Li ha festeggiati lo scorso 19 luglio con una serie di manifestazioni alle quali sono intervenute le autorità comunali, rappresentanze di sodalizi confratelli, personalità del mondo artistico; e davvero la celebrazione non poteva essere più densa di significato e più ricca di spiritualità.

La giornata — come ci informano i sigg. Luigi Sperandio e Santo Piccinin, rispettivamente presidente e segretario del sodalizio — si è aperta con la celebrazione d'una Santa Messa, che è stata officiata dal missionario don Luciano Baggio e alla quale hanno assistito, con numerosissimi soci del Fogolâr, non pochi connazionali delle altre regioni. Il sacro rito ha avuto particolare risonanza negli animi dei friulani operanti a Florencio Varela per il fatto di essere stato celebrato in occasione della festività della Madonna del Carmine, che è la celeste patrona del Fogolâr.

Naturalmente, non poteva mancare la riunione conviviale, che si è tenuta nel salone della società italiana « La patriottica » e si è imperniata su specialità della gastronomia friulana, servite da gentili signorine e da giovani. Con le autorità cittadine erano intervenuti i sigg. Revelant e Durì in rappresentanza del Fogolâr di Villa Bosch(Unione friulana Castelmonte) e i sigg. Redigonda e Roncalli per il Fogolâr di La Plata. I dirigenti della federazione delle società friulana in Argentina, in viaggio verso Cordoba per una visita a quel sodalizio, avevano fatto pervenire la loro adesione. Particolarmente gradita la presenza del m.o Rodolfo Kubik, il quale sta alacremente lavorando per la buona riuscita dello spettacolo musicale « Va, vilote, puartade dal vint », da lui preparato in occasione del prossimo congresso delle società friulane d'Argentina, che si terrà a Paranà.

Le manifestazioni celebrative del primo decennio di vita del Fogolâr di Florencio Varela si sono concluse con le note delle più belle villotte nostrane e di melodiose canzoni italiane: sono state eseguite dal complesso musicale diretto dal m.o Fantuzzi, ma si può dire che esecutori ne sono stati tutti gli intervenuti, che hanno improvvisato un coro possente e toccante.

Sin qui la cronaca della festa. Ma i dirigenti del Fogolâr ci hanno anche informati dell'avvenuta elezione del nuovo Consiglio direttivo per il 970-71, che risulta così composto: presidente, sig. Luigi Sperandio; vice presidente, sig. Luigi Zanet; segretario, sig. Santo Piccinin; cassiere, sig. Celestino Battistella; consiglieri effettivi, sigg. Silvestre Agustin, Benvenuto Carnelos, Adriano Boccalon, Mario Loisotto, Francesco Loisotto, Italo Santarossa; consiglieri supplenti, sigg. Elio Laita, Giuseppe Loisotto, Olivo Di Lenardo, Graziano Boccalon; revisori dei conti, sigg. Marino Turchet e Bruno Zanet.

PALUZZA - L'Ente « Friuli nel mondo » ha offerto una medaglia-ricordo alla Associazione calcistica « Timau » di Basilea, in segno di apprezzamento e di sprone per la battagliera compagine. Nella foto, scattata dinanzi alla sede municipale, sono gli undici giocatori, il direttore della nostra istituzione (quarto da destra, in piedi), autorità locali. (Foto Tassotti)

Un intenso programma a Berna

Intensa l'attività, già svolta e in programma, del Fogolâr furlan di Berna (Svizzera) per l'anno sociale 1970-71. Così ci informa il presidente del sodalizio, sig. Mario Quai. L'apertura del nuovo anno si è avuta lo scorso 6 settembre con un ritorno all'aria aperta: mentre le precedenti gite avevano avuto come meta le varie città elvetiche, quest'anno si è voluto scegliere (anche in omaggio al 1970, che è stato appunto dedicato alla Natura) quella stupenda regione che è l'Oberland Bernese. E' stato possibile, così, raggiungere Trümmelbach e visitare le famose cascate colorate nelle grotte, sostare a Interlacken sulle rive del magnifico lago che è stato poi attraversato in battello sino a Thun. Trattandosi di una gita che aveva lo scopo di porre i soci a contatto immediato con la natura, il pranzo è stato al sacco; da parte sua il Fogolâr, oltre a contribuire per la spesa del viaggio in pullman e in battello, ha offerto a tutti una bicchierata. Non occorre dire che la partecipazione è stata nutrita e che l'animazione è stata grande, pur nella massima compostezza.

Per quanto riguarda il futuro, in ottobre, oltre a una gara di briscola, si avrà l'assemblea straordinaria dei soci — convocata per la fine del mese — allo scopo di rinnovare lo statuto; in novembre, castagnata nei locali del ristorante Schweizerbund: i quali ospiteranno anche, il 10 gennaio 1971, la Befana dei figli dei soci e, l'8 maggio, una grande festa friulana. In una domenica di maggio da stabilire, gita al Gurnigel con auto dei soci e pic-nic (*pofente e lujanie)* nella grande pace della montagna. Oltre a ciò, il Fogolâr ha in animo di organizzare, come per il passato, un corso di taglio e cucito da tenersi nella Casa d'Italia, sotto la direzione di una maestra.

Ma l'iniziativa di maggior rilievo, e sulla quale va doverosamente posto l'accento, è la traduzione in realtà di un programma di assistenza sociale e di patronato: se ne era parlato in occasione dell'ultima assemblea del sodalizio. Dal prossimo 10 novembre, il Fogolâr di Berna disporrà di un moderno ufficio situato al numero 79 della Greyerzstrasse. Tale ufficio sarà a disposizione di tutti gli aderenti al sodalizio, e l'assistente sociale si interesserà del disbrigo di pratiche di qualsiasi genere (in particolare per quanto concerne le assicurazioni e i contributi) e fornirà tutte le informazioni che possano interessare i lavoratori. C'è da aggiungere che l'ufficio sarà aperto seralmente, e che in esso sarà sempre presente un componente del Consiglio direttivo; i soci del Fogolâr vi troveranno libri, giornali e riviste (soprattutto del Friuli-Venezia Giulia). Un impegno grosso, dunque: e perciò tanto più lodevole.

Un disco per l'estate del Fogolâr di Roma

Sulla scia delle manifestazioni canore che hanno ormai invaso l'Italia, anche il Fogolâr furlan di Roma ha voluto lanciare il suo « disco per l'estate », recentemente inciso, a cura d'una casa discografica napoletana, dal coro del sodalizio regionale, magistralmente diretto dal m°. Corrubolo.

Il disco è stato dato in omaggio alla folla dei soci del Fogolâr, amici e simpatizzanti, convenuti in un tipico locale dell'EUR per l'attesa serata di chiusura dell'attività 1969-1970 imperniata sulla conferenza tiepolesca del dott. Aldo Rizzi, direttore dei musei civici di Udine, e sui festeggiamenti ai bravi componenti del coro, giunto così, dopo una attenta e attiva preparazione, al suo primo disco.

Il dott. Rizzi ha parlato sulla pittura friulana del Seicento, anticipando i temi delle attuali manifestazioni udinesi in onore del Tiepolo.

Le villotte incise dal coro sono: La roseane, L'ài domandade di sabide, Stelutis alpinis, Il cjant de filologiche furlane, O tu stele biele stele, Al cjante il gjal, Chei rizzos fâz a cjadene, Duc' i clas di chê murae, che il coro ha voluto far riascoltare in chiusura della simpatica riunione.

Trasferimento a Buenos Aires

Il più anziano sodalizio friulano del mondo, la Famèe di Buenos Aires, ha compiuto un ulteriore passo in avanti, nel già lungo cammino della sua vita: ha venduto la vecchia sede di Cachimayo e ne ha acquistata una nuova in Calle Navarro, al n. 3936.

E' appena il caso di dire che a tale importante decisione si è addivenuti dopo assemblee, scambio di pareri, discussioni talora pacate e talora accese, perchè non è mancato chi pensava che il sodalizio, lasciando Cachimayo che era stata a sua culla e la sua casa, perdeva qualche cosa della sua gloriosa storia. Alla fine è prevalso il parere di coloro i quali sostengono che « rinnovarsi è ringiovanire ».

A PERTH L'EDIZIONE 1970 DELLA FESTA DELLE REGIONI

Una sintetica relazione inviataci dal sig. Regolo Degano, presidente del Fogolâr di Perth (Australia), ci informa che anche quest'anno si è tenuta nella città la festa delle Regioni italiane, giunta alla sua tredicesima edizione. Si può dunque affermare che la felice inziativa, ideata e organizzata dal sodalizio friulano, è divenuta una tradizione. Per l'occasione, messaggi di compiacimento e di augurio all'indirizzo del Fogolâr sono stati inviati dal console generale d'Italia, dott. Salvatore Terenzio, e dal presidente del Western Australia italian club, sig. Michele Gangemi. Particolarmente significative le parole del console, il quale ha rilevato che, nella ricorrenza del centenario di Roma capitale d'Italia, « con questa edizione della manifestazione delle Regioni, il Fogolâr furlan rinnova l'impegno di mantenere viva nella nostra comunità una tradizione di onore e di tenacia ». « Mi è grato — ha aggiunto il dott. Terenzio nel suo messaggio — darne atto al presidente Degano e agli esponenti del comitato, rammentando soprattutto che il loro impegno ci consente di tramandare alle nuove generazioni australiane oriunde italiane un patrimonio che onora tutti noi e il nome d'Italia nel mondo ».

Segnaliamo doverosamente che il comitato per il 1970 era composto dai sigg. Regolo Degano, Sergio Coral, Renata Degano e A. Clozza, rispettivamente in qualità di presidente, vice presidente, segretaria e tesoriere, e dai sigg. A. Brambilla, G. Bolzicco, S. Clozza, R. Doria, Mario Dalmasson e R. Tonus in qualità di componenti; il comitato femminile era composto dalle signore Mara Dalmasson, Ida Tonus e R. Degano.

Successo pieno, come era nelle previsioni, alla festa. Il primo premio è stato assegnato a Miss Friuli, la signorina Mariella Ricelli, presentata dalla ditta Tonus: fruirà di un viaggio (andata e ritorno) nella Nuova Zelanda, offerto dalla flotta Lauro.

Alla manifestazione erano presenti, quali ospiti d'onore, il console d'Italia dott. Terenzio, il cav. James Del Piano in rappresentanza del sindaco di Perth, il presidente del Club italiano, sig. Cangemi, e la sua gentile signora, e una vera folla di nostri connazionali.

Una portatrice carnica saluta i corregionali

Il sig. Sergio Nascimbeni, del Fogolâr di Chicago, ci scrive:

Incontrare un corregionale in terra straniera è sempre gradito; ma ancor più lo è quando si tratta di un coetaneo e, in particolare, di un compaesano: anzi, di una compaesana. Perchè appunto ciò mi è accaduto: di avere conosciuto un'anziana signora, residente negli Stati Uniti da oltre cinquant'anni, nata a Zenodis (una frazione del comune di Treppo Carnico) alla fine del secolo scorso: il 5 gennaio 1893. Il suo nome, Noemi De Cillia ved. Gayer.

Fin qui, la cosa è certamente bella, ma non eccezionale. Perchè dunque parlarne? Perchè l'eccezionale o perlomeno l'inconsueto — viene ora: ella è una delle non molte superstiti « portatrici » della prima guerra mondiale: una di quelle forti, generose ed eroiche donne di Carnia che trasportavano viveri, munizioni e medicinali in luoghi dove non arrivava neppure il mulo. Monte Paularo, Dinon, Zormula, Creta Rossa, Scarniz: queste e tante altre impervie montagne furono la meta della signora Noemi De Cillia, che saliva lassù insieme con le altre paesane, come lei adibite a tale collaborazione con le nostre truppe.

Forse ai giovani d'oggi sembrerà una cosa semplice; ma chi conosce quei luoghi e sa che cos'è la gerla, chi pone mente ai pericoli che le « portatrici » affrontarono (valga il ricordo della Plozner-Mentil, la donna uccisa dalla fucilata di un « cecchino » mentre saliva verso Monte Croce Carnico e che ora riposa nel tempio-ossario di Timau), può valutare il sacrificio delle « portatrici » e il debito di gratitudine che la Patria ha contratto verso di loro.

Attualmente la signora Noemi De Cillia vive con la figlia Rina nella città di Gary, nello Stato dell'Indiana. Ella è stata lieta di aver conosciuto un coetaneo che si occupa dei friulani del Fogolâr di Chicago e dintorni (Gary dista una settantina di chilometri) e, a suo mezzo, invia i più cari saluti ai compaesani di Zenodis in patria e all'estero.

Da destra: l'ex « portatrice » signora Noemi De Cillia ved. Gayer, da Treppo Carnico; la signora Maria Diminutto ved. Nascimbeni, madre del nostro corregionale sig. Sergio Nascimbeni (del Fogolâr di Chicago), da Castions di Strada; la signorina Rina Gayer, figlia della signora Noemi, da Gary (Stati Uniti).

Impressioni su un pic-nic

Da un giovane emigrato abbiamo ricevuto queste fresche impressioni intorno a una manifestazione del Fogolâr di Ginevra:

Quella mattina mi svegliai di malumore. Era domenica, e la mia mente volava lontano da Ginevra, andava alla mia casa, ai miei amici, al mio Friuli. Con tanta nostalgia nel cuore, presi l'invito del Fogolâr di partecipare al pic-nic di Collonge; infilai la porta della mia stanza e mi avviai. Una serie di cartelli indicava al più sprovveduto, come il sottoscritto, il percorso da seguire.

Giunto colà, vidi uno spettacolo che mi allargò il cuore. Su uno spiazzo erboso si ergeva un pennone altissimo, sulla cui sommità sventolava una bandiera: era quella del mio Friuli. Mi sembrò di respirare l'aria del mio paese, tanto erano confortanti il luogo e la persona che incontrai all'ingresso del luogo dove era fissato il pic-nic. Stringendomi la mano e parlandomi in friulano (« Achì no tu as di vê nissune pôre, parceche tu ses cu la tô int »), mi disse; seppi più tardi che quel signore all'ingresso era il presidente del Fogolâr, sig. Foschia), mi invitò a entrare. Mi addentrai e osservai quanto era stato preparato. Fu così che vidi lo spiedone: portava fino a ottanta polli. Più in là, il banco per la distribuzione delle vivande. Discosto di qualche metro, c'era il chiosco con i vini tipici friulani, oltre — naturalmente — le bibite gassate. Continuai la mia ispezione osservando i crocchi di persone sedute sull'erba che saggiavano la consistenza di qualche coscia di pollo, che sbocconcellavano le deliziose chips e le familiari tegoline. Di fronte a tutto ciò, mi rattristai talmente da sentirmi venire le lacrime agli occhi: ero solo, terribilmente solo, anche se tra la mia gente.

Ma ecco la fortuna venire in mio soccorso. Conobbi un emigrato di San Daniele. Era un uomo non più giovanissimo, non elegante; ma, in compenso, così genuino, così spontaneo! Mi parlò della sua città, del castello, del lago e della storia di San Daniele sommersa; mi ricordò persino il famoso prosciutto. Ed elencandomi i pregi della « Siena del Friuli », aprì un involto, offrendomi una parte dell'abbondante spuntino. Assaggiai anche il nettare che aveva portato con sè: era eccellente. E così, dopo il primo bicchiere venne il secondo, poi il terzo, poi non ricordo quanti. Le ore in sua compagnia passarono in fretta; parlammo della nostra terra, dei disagi dell'emigrante, dell'utilità di queste riunioni, e in cuor mio benedissi il Fogolâr furlan di Ginevra.

Quando me ne andai, il sole era già basso all'orizzonte, e io ero felice. Avviandomi verso la grande città, stranamente fischiettavo un motivo: « O ce biel cjscjel a Udin ».

FRANCO DI BENEDETTO

Un fratello ritrovato

Da Isella di Grignasco, in provincia di Novara, abbiamo ricevuto una lettera che ci ha colmati di gioia. Ce l'ha spedita la signora Maria Madile, che si rivolse all'Ente il 26 settembre 1969 con una richiesta umanissima: desiderava conoscere l'indirizzo d'una persona cara. Ma tutta la vicenda apparirà chiara dalla lettera, che qui sotto riproduciamo:

Esattamente un anno fa, scrissi una lettera all'Ente «Friuli nel mondo» per avere notizie, se ciò era possibile, di mio fratello Giusto Madile: di lui non sapevo più nulla. Sapevo che era vissuto in Svizzera e poi in Venezuela; ma non avevo mai avuto il suo indirizzo preciso. E l'Ente il suo indirizzo sino al 1958 mi fornì, e mi diede preziosi consigli: tanto preziosi che ora, dopo anni di smarrimento e di angoscia, posso dire di conoscere che cosa sia la felicità. Perchè mio fratello è qui, qui con me, dopo ventidue anni che non lo vedevo, e dopo tanti anni che non sapevo assolutamente nulla di lui. Debbo ringraziarvi, ma non posso farlo come vorrei, perchè non so esprimere i sentimenti che provo dentro il mio cuore. Non è soltanto il fratello che io ho ritrovato, ma il mio bambino: perchè la mamma morì mettendolo alla luce, e io — che ero la maggiore (avevo allora dodici anni) — feci per lui ciò che la mamma avrebbe fatto. Poi, la separazione e il silenzio: e il mio timore che fosse accaduto il peggio. Ora mio fratello è qui, parla ancora perfettamente la nostra lingua, e non so dire le risate che egli ha fatto leggendo il racconto «El gringo», pubblicato da «Friuli nel mondo» in Quatri cjàcaris sot la nape. Grazie, grazie infinite per il bene che fate a coloro che spesso si sentono abbandonati e soli.

Sin qui la lettera della signora Maria Madile; sullo stesso foglio, alcune righe del fratello ritrovato; queste: *Un affettuoso saluto a tutti, contento di aver riabbracciato mia sorella dopo 22 anni. Cordialmente, Giusto Madile.* C'è un particolare tuttavia, che riteniamo doveroso precisare: alla lettera del 26 settembre 1969 della signora Madile rispondemmo con il suggerimento di rivolgersi all'ANFE (Associazione nazionale famiglie emigrati), e dunque è all'ANFE che noi, a nostra volta, rivolgiamo un sentito ringraziamento.

BRISBANE (Australia) - Il console generale d'Italia — terzo da sinistra, nella foto — consegna al sig. Giovanni Sartor (al centro, con gli occhiali) la medaglia d'oro e il diploma di benemerenza conferitigli dalla Camera di Commercio di Udine. Con il rappresentante del governo italiano e con il festeggiato sono il presidente del Fogolâr, sig. Guerrino Giavon, dirigenti del sodalizio friulano e autorità australiane. (Foto Hubert of Paris)

Una manifestazione a Brisbane

Da Brisbane (Australia) il sig. Guerrino Giavon ci scrive:

Festa grande per la consegna della medaglia d'oro conferita dalla Camera di commercio di Udine al sig. Giovanni Sartor a premio della sua lunga fedeltà al lavoro. Alla cerimonia erano presenti centinaia di persone, cui il presidente del sodalizio ha porto un caloroso saluto e cui hanno parlato il segretario dell'Ambasciata italiana a Camberra e il console d'Italia a Brisbane, il quale ultimo, dopo aver elogiato le doti di laboriosità e di compattezza proprie dei friulani, ha consegnato la medaglia e il diploma al sig. Sartor. Analoghe espressioni di stima e di apprezzamento all'indirizzo dei friulani sono state pronunciate dal sindaco di Brisbane, il quale ha rilevato che essi sono tra gli artefici del progresso della città e dell'Australia.

Va sottolineato che la cerimonia è coincisa con l'inaugurazione dei nuovi locali del sodalizio: e davvero non poteva essere scelta una data migliore, la manifestazione intendendo porre l'accento sul lavoro. La benedizione è stata impartita dal vescovo, mentre il sindaco ha proceduto al taglio del nastro inaugurale che fondeva i colori d'Italia e dell'Australia. Tanto le autorità quanto il pubblico non hanno nascosto la loro ammirazione per la vastità e la bellezza della nuova sede sociale del Fogolâr. Il console d'Italia, con simpatico gesto, ha offerto birra per due ore a tutti i convenuti, che hanno affollato i locali (il numero dei presenti è stato calcolato in novecento unità) sino a notte inoltrata.

Precedentemente, il 18 luglio, si era tenuta la prima serata del Fogolâr con la partecipazione di oltre cinquecento persone, che hanno gustato le specialità gastronomiche allestite dal Fogolâr.

Una medaglia d'oro al poeta Menichini

Un particolare riconoscimento è stato conferito al poeta Dino Menichini, redattore del nostro periodico, per quanto egli, con le sue liriche e con numerosi scritti su quotidiani e riviste, ha fatto a favore delle Valli del Natisone mettendone in risalto le bellezze naturali e prospettandone i problemi.

La sera del 25 settembre, nella sede del neo-costituito circolo culturale Val Natisone, il sindaco del capoluogo delle convalli, prof. Cirillo Iussa, ha illustrato l'attività di Dino Menichini, sottolineandone la fedeltà alla sua terra e alla sua gente: una fedeltà che si è estrinsecata in tutte le sue raccolte poetiche, in componimenti trasmessi dalla radio e pubblicati sulle più qualificate riviste culturali italiane e in antologie anche straniere, e che ha avuto il suo riconoscimento più alto nella motivazione del premio nazionale Bergamo di poesia, conferitogli nel 1969. Dopo aver esortato Menichini a continuare nella sua opera di valorizzazione e di esaltazione del Friuli orientale, il prof. Iussa, a nome dei sindaci dei sette Comuni delle Valli del Natisone, gli ha consegnato una medaglia d'oro come attestato della stima, della gratitudine e dell'affetto della gente di frontiera per il suo cantore. L'aureo distintivo riproduce, sulla facciata, il profilo del monte Matajûr e il corso del fiume Natisone, mentre sul retro reca la scritta: «Le Valli del Natisone a Dino Menichini, figlio e poeta».

Il festeggiato, dopo aver ringraziato per il riconoscimento che lo onora più d'ogni altro premio conseguito in campo nazionale, ha dato lettura di un gruppo di componimenti di *Paese di frontiera*, il lungo poemetto al quale attende da anni e parti del quale sono state presentate ai Fogolârs di Roma e di Torino e a circoli culturali di Trieste e Monfalcone. «E' una sorta di collaudo del mio lavoro — ha detto Menichini — perchè voi conoscete i luoghi, le tradizioni, le persone che formano la materia del libro che ho in cantiere». E il collaudo è stato estremamente positivo: scroscianti applausi hanno salutato la lettura delle singole poesie.

Alla manifestazione in onore di Dino Menichini erano presenti l'assessore provinciale Romano Specogna, i sindaci di San Pietro al Natisone, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Drenchia e Grimacco, autorità scolastiche, professionisti, insegnanti, studenti.

L'Ente «Friuli nel mondo», compiacendosi per il riconoscimento conferito al redattore del suo giornale, esprime a Dino Menichini gli auguri più fervidi.

CI HANNO LASCIATI ...

Pellegrino Valerio

Un gravissimo lutto ha colpito il presidente della nostra istituzione con la morte del fratello, sig. Pellegrino Valerio, avvenuta all'ospedale civile di Udine dopo una lunga e dolorosa degenza, durante la quale è stato diuturnamente assistito dal fratello Ottavio. Aveva 76 anni e risiedeva a Osoppo, ma era largamente conosciuto e benvoluto anche a Udine e in altre località del Friuli. Quarto di dodici fratelli, dei quali soltanto quattro oggi viventi, apparteneva a una famiglia modesta ma di esemplare rettitudine: nobili tradizioni civiche e patriottiche ne avevano rigidamente informato lo spirito e i costumi.

Fra i componenti di quel nucleo familiare saldamente legato da profondi e intensi affetti, il sig. Pellegrino era una delle persone più amate. Mite, cordiale e gentile con tutti, e provvisto, nel tempo stesso, di una cultura non comune, viveva in grande semplicità, completando serenamente, insieme con due sorelle ottuagenarie, una terna veneranda, dalla quale — uscita com'essa era da quel vecchio stampo di compostezza tipicamente friulana che che va ormai diventando sempre più raro per l'ineluttabile mutamento dei tempi — più generazioni osoppane avevano attinto, con affettuosa simpatia e con devoto rispetto, preziosi e davvero impagabili insegnamenti.

Aveva combattuto da fante nella prima guerra mondiale dando ininterrotta prova di coraggio, di abnegazione, di valore; aveva partecipato a varie battaglie dell'Isonzo e del Piave ed era orgoglioso di avere compiuto bene, sino in fondo, il proprio dovere. Era l'unica cosa di cui si vantasse, tradendo, una volta tanto, il suo candido pudore: unica vanità che gli fosse permessa dalla sua natura umile e schiva. Attese con ansia fanciullesca il riconoscimento decretato dallo Stato agli ex combattenti della grande guerra: la croce di cavaliere di Vittorio Veneto; ma non la considerava, tuttavia, un premio al dovere compiuto, bensì come una gloria interiore. Quel riconoscimento non gli è venuto, non ha fatto in tempo ad averlo.

Emigrato all'estero per alcuni anni e tuttavia mai assente da Osoppo, perchè il paese e la famiglia erano sempre dentro il suo cuore, ad acuirgli la nostalgia ma anche a rinsaldargli l'affetto per i suoi cari, era stato poi gerente postale ad Aviano, a Villa Santina, addetto alla direzione provinciale di Udine e infine nel luogo natale: e anche questa parte della sua vita fu segnata da un'integrità cristallina. Collocato a riposo, ebbe cari i poveri e gl'infelici; non negò mai una parola buona (e spesso molto più che una parola buona) a nessuno. Amava i fiori: illuminante prova della delicata natura del suo cuore, della sua sensibilità.

Al sig. Pellegrino Valerio un reverente, accorato saluto, che si aggiunge a quello rivoltogli da autorità, da rappresentanze, dalla gente del popolo, che ne hanno accompagnate le spoglie al cimitero di Osoppo; ai familiari, già provati da altri recenti lutti, e in particolare ad Ottavio Valerio, l'espressione del cordoglio del Consiglio di amministrazione dell'Ente «Friuli nel mondo», del direttore, dei collaboratori, del nostro giornale che è certo di rendersi interprete della solidarietà affettuosa e della partecipazione unanime degli emigrati friulani nei cinque continenti.

Si fa onore a Londra

Ci è gradito informare i nostri lettori, e particolarmente i nativi di Orgnese di Cavasso Nuovo, che il signor Vittorio Mariutto è stato nominato, anche per il 1970, alla presidenza della federazione nazionale mosaicisti per la Gran Bretagna. Va rilevato che il nostro corregionale fu presidente della stessa federazione anche nel 1960 e nel 1969. Si tratta dell'unico friulano che sia stato chiamato per la terza volta a tale delicato incarico.

Il sig. Vittorio Mariutto.

Il sig. Vittorio Mariutto è nato nel 1915 a Londra da genitori friulani che lasciarono Orgnese per la capitale britannica negli anni immediatamente antecedenti la prima guerra mondiale; ma è rimasto sempre tenacemente legato alla terra dei suoi cari, e vi ritorna con una certa frequenza. Altrettanto fa il fratello, sig. Rinaldo Mariutto (che da alcuni anni si fregia della onorificenza di cavaliere). L'uno e l'altro ricoprono la carica di amministratori di una delle più note ditte operanti in Inghilterra nel campo del terrazzo e del mosaico. Anche la sorella, signora Angela, è occupata, in qualità di segretaria, nella stessa ditta, nell'ambito della quale lavorano anche i cugini, sigg. Angelo e Dennis.

Attraverso le nostre colonne, il sig. Vittorio Mariutto — al quale esprimiamo le felicitazioni e gli auguri più cordiali — rivolge un caro ricordo e i voti d'ogni bene ai parenti e agli amici disseminati nel mondo.

Anniversario a Ottawa

Il Fogolâr furlan di Ottawa (Canada) ha celebrato il suo primo anniversario di fondazione con una riunione conviviale al R.A. Centre, alla quale hanno partecipato ben 160 soci. La sala era addobbata con lunghi festoni colorati, le tavole adornate con garofani: su ciascuna, piccole carte decorative con la dicitura «Amôr pal Friûl», che è il motto del Fogolâr, e che erano state confezionate pazientemente a mano dalla gentile signorina Elizabeth Zuana. Il benvenuto è stato porto dal presidente, sig. Dino Venier, il quale, fra gli applausi, ha presentato il guidone offerto dall'Ente «Friuli nel mondo».

Nel Fogolâr di Losanna

Dal bollettino, tirato in ciclostile, che il Fogolâr di Losanna distribuisce ai suoi soci, abbiamo appreso che donatori di sangue del sodalizio hanno dato oltre cinquanta litri di plasma alla Croce rossa svizzera. E' un contributo generoso, che merita il plauso generale. Dallo stesso bollettino siamo venuti a conoscenza dell'ottima riuscita d'una gita sociale alla quale hanno partecipato oltre settanta persone.

Da segnalare, infine, che la relazione del Fogolâr di Losanna alla conferenza regionale dell'emigrazione, tenutasi nello scorso dicembre a Udine (le nostre pagine ne hanno pubblicato integralmente il testo), ha suscitato interesse anche nella lontana Sicilia: l'associazione Farfes, che ha tenuto il suo convegno a Zurigo il 23 maggio scorso, ha posto all'ordine del giorno dei lavori la relazione del presidente del sodalizio friulano, cav. Enzo Giacomini, al quale è stato rivolto l'invito di partecipare all'assemblea per fornire ampi e approfonditi chiarimenti sulle proposte e sulle osservazioni formulate a Udine.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

PAOLONI don Aldo - IL CAIRO (Egitto) - Al saldo 1970 ha provveduto la zia, signora Maria Pividori, ai cordiali saluti della quale, ringraziando, ci associamo.

AUSTRALIA

PAGURA Gino e Luisa - LEWISHAM - L'assegno (6910 lire) ha saldato il 1969, 70 e 71 in qualità di sostenitore. Grazie, saluti, auguri.

PASUTTI Olivo - TAMBELLUP - A posto il 1970. Grazie, ogni bene.

PELLEGRINI Mario - CARLTON - Ai saldi 1969 e 70 ha provveduto la sorella, che caramente la saluta. Da noi, grazie e cordialità.

PETRUCCO Germana - BANKSTOWN - Con vive cordialità da Cavasso Nuovo, grazie per il saldo 1970.

PICCINI Giovanni - PEAKHURST - La sua gentile consorte, facendoci gradita visita, ci ha corrisposto i saldi 1969 e 70. Grazie a tutt'e due; cordialità.

PIN Giuseppe - PERTH - Sostenitore per il 1970 con i tre dollari australiani di cui la ringraziamo. Un caro *mandi* da San Vito al Tagliamento.

PINESE Vittoria - DIMBULAH - Con saluti cari da Tricesimo e da Cortale, grazie per il saldo 1969.

PIRONA Emma e Aldo - NEWTOWN - Grazie per il saldo 1969; *ogni ben*.

PIVIDORI Enrico, DE LUCA Cesare e BUGNOLO Vittorio - GRIFFITH - Ringraziamo vivamente il sig. Pividori per il saldo 1970 per sé e per il sig. De Luca e per il saldo 1969 a favore del sig. Bugnolo. Grazie a tutt'e tre; cordialità augurali.

PIZZOLATO Alfeo - MAGILL - Con i saluti del fratello Armando, che ci ha versato per lei il saldo 1970, si abbia il nostro grazie e voti belli.

EUROPA

ITALIA

CICERI Nanda - MILANO - Saldati 69 e 70 a mezzo dei congiunti sigg. Patrizio, cui va — insieme con quella per lei — la nostra gratitudine.

LAZZARA Basilio - RIVA DEL GARDA (Trento) - Abbiamo provveduto all'invio del volume richiestoci. Quanto alle poesie, dobbiamo dirle ciò che abbiamo scritto ad altri: pubblichiamo soltanto versi di autori largamente affermati. Grati per le cortesi espressioni che ci dicono la simpatia con la quale lei segue il nostro lavoro, la salutiamo cordialmente a nome del sig. Mario Prez, che ci ha saldato per lei il secondo semestre 1969 e l'intero 1970.

MADILE Maria - GRIGNASCO ISELLA (Novara) - Grazie: a posto sino a tutto il 1970. Cordiali saluti e auguri.

PASCOLI ten. col. dott. Italo - ROMA - Saldati 1969 e 70. Grazie, auguri.

PASCOLI Lino e Aldo - ROMA - Il vaglia ha saldato l'abbonam. 1970. Grazie, saluti cari.

PELLEGRINI Giuseppe e Mario - BEURA (Novara) - Per entrambi, il saldo 1970 ci è stato corrisposto dal cav. Giovanni Faleschini, che vi saluta cordialmente da Osoppo natale. Grazie, ogni bene.

PERESSON ing. Giuseppe - VENEZIA - Poichè lei era già abbonato per il 1970, il vaglia la fa nostro sostenitore. Grazie, un *mandi* cordiale.

PERESSON Giuseppe - CINISELLO BALSAMO (Milano) - Il vaglia ha saldato il 1968 e 69 in qualità di sostenitore. Grazie, cordialità.

PETRICIG Mario - MADONNA DI TIRANO (Sondrio) - Grazie per il saldo 1969, saluti e auguri dalle convalli del Natisone.

PEVERINI-STELLA dott. Mariella - ROMA - Grazie: a posto il 1970. Cordialità vivissime.

PEZ Lino - ROMA - Sostenitore tanto per il 1969 che per il 1970. Grazie, saluti, auguri.

PICCO Francesco - MILANO - Le siamo grati per le cortesi espressioni, per la promessa di frequentare il Fogolâr e per il saldo 1970.

PICCO Rinaldo - MILANO - Saldati 1969 e 70. Grazie, auguri.

PICILI Albina - ROMA - Grazie: sostenitrice per il 1970. Cordiali voti di bene.

PINTER prof. Riccardo - MILANO - Ricevuti i saldi 1969 e 70. Grazie. Auguri per la sua attività di scultore.

PITTACOLO Francesco - ROMA - Anche da lei abbiamo ricevuto i saldi 1969 e 70. Grazie, cordiali saluti.

PIZZI-FRAGIACOMO Margherita - MILANO - Saldati 1969 e 70. Grazie, cordialità.

POLI comm. prof. Gabriele e FASSETTA Vincenzo - MOLFETTA (Bari) - Siamo grati al nostro amico prof. Poli per il saldo 1969 e 70 per entrambi. E a tutt'e due i saluti più cordiali.

PRATURLON Terzo - MILANO - Grati per il saldo 1969, la salutiamo beneaugurando.

Ringraziamo anche i sottoelencati signori, tutti residenti in Friuli, dai quali — o a favore dei quali — ci è stato corrisposto il saldo per il 1970:

Buttazzoni Giuseppe, San Daniele (a mezzo del cav. Giuseppe Petris); Drigani Galliano, Zugliano (a mezzo del sig. Amelio Pez, resid. in Canada); Pagnutti comm. Giovanni, San Daniele (1969); Palma Marino, Cividale (1969); Passarino dott. Livio, Udine (anche 1969); Paulin ing. Luciano, Monfalcone (anche 1969); Pellizzari Giusto, Preone (anche 1969); Penzi Evaristo, Pordenone (anche 1971); Perin Sebastiano, Cavasso Nuovo; Petris cav. Giuseppe, San Daniele (anche 1969); Pezzetta Ada Maria, Buia; Piemonte Angelo, Buia (anche 1969); Pittini Antonio, Osoppo (sostenit.); Pittini Carlo e Maria, Piovega di Gemona (anche 1971, sostenit., a mezzo del presidente Valerio); Piuzzi Milena, San Daniele (anche secondo semestre 1969); Pividori Emilia, Tarcento (anche 1969); Polonia Mario, Chiaulis (a mezzo del dott. Passarino); Pontoni cav. Giacomo, Orzano (anche secondo sem. 1969); Prez Elide, Gradisca di Sedegliano (secondo sem. 70 e tutto 1971, a mezzo del familiare Mario, resid. in Canada).

Il sig. Azaria Primus, nativo di Cleulis in comune di Paluzza ma residente da quarant'anni negli Stati Uniti, è ritornato nel paese natale che non rivedeva dal giorno della sua partenza per l'America. I progressi compiuti dal Friuli in questo lungo arco di tempo sono stati molti e ragguardevoli, e hanno suscitato l'entusiasmo del nostro emigrante, il quale è ritratto qui con le sorelle Giuseppina e Rosanna. Con questa foto il sig. Primus saluta i parenti e i compaesani.

BELGIO

FOGOLAR FURLAN di CHAPELLE LEZ HERLAIMONT - Ringraziamo il presidente del sodalizio, sig. Onorato Moro, per averci spedito il saldo 1970 a favore dei seguenti signori: Romano Bondi, Guerrino Malensani, Romano Madrazzi, Dorio Madrazzi, Mauro Moro, Guglielmo Moro, Giovanni Pellegrini, Franco Leonini, Luisa e Riccardo Fabbro, Franco Madrazzi, Mario Vito, Mario Tonegutti, Pierino Palleva, Angelo Rosa. A tutti, con l'espressione della più viva gratitudine, i nostri cordiali auguri.

PELLEGRINI Umberto - NAMUR - Il cav. Giovanni Faleschini ci ha corrisposto il saldo 1969 per lei. Grazie a tutt'e due. Successivamente abbiamo ricevuto da lei il saldo 1970. Grazie ancora.

PERESSI Luigi - FLERON - Grazie per i saldi 1968 e 69. Cari saluti e auguri.

PITTINI Antonio - QUENAST - Ricevute le mille lire a saldo dell'abbonam. parziale. Salve!

PIVIDORI Giulio - WANLIN - Esatto: saldati il 1969 e 70. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei la famiglia Franceschinis, a San Pelagio di Tricesimo, i nipoti a Conoglano e a Martinazzo e gli amici di Vendoglio.

POLO RIVA Guerrino - WATERSCHEI - Con auguri cari da Aviano e da Pordenone (ben volentieri trasmettiamo all'uno e all'altro i suoi saluti), grazie per i saldi 1969 e 70.

PONTELLO Corrado - TUBIZE - Ringraziando per i saldi 1969 e 70, vive cordialità da Fraelacco.

FRANCIA

BARNABA Alfonso - BRETIGNY - La signora Ada-Maria Pezzetta ci ha corrisposto per lei i saldi del secondo semestre 1969 e dell'intero 1970. Grazie a tutt'e due; auguri.

PASSERINO Primo - LE KONACKER - Grazie: saldato il 1970. Cari saluti e auguri.

PATRIARCA Arturo - HETTANGE - GRANDE - I saldi 1969 e 70 ci sono stati versati dal nipote don Giovanni, che le invia tanti cordiali saluti.

PATRIZIO Giancarlo - ST. OUEN - e fratelli - MARSIGLIA - Grati per i saldi 1960 e 70, versatici dai congiunti, vi inviamo molti ringraziamenti e saluti.

PECILE Bruno - ST. ETIENNE - Rinnovati ringraziamenti per aver visitato la sede dell'Ente, e per averci saldato il 1970 e 71.

PELLARIN Orazio - MAISONS LAFFITTE - Grati per i saldi 1969 e 70, salutiamo il suo paese natale: Sequals.

PELLEGRINA Mario - AGEN - Anche a lei, con viva cordialità, grazie per i saldi 1969 (sostenitore) e 1970.

PELLEGRINI Antonio - PLESSIS ROBINSON - Mons. Dassi ci ha gentilmente corrisposto per lei il saldo 1969 (sostenitore). Grazie; ogni bene.

PERESSINI Ferdinando - REMELFING - Le rinnoviamo l'espressione della nostra gratitudine per aver voluto essere nostro gradito ospite e per i saldi 1969, 70 e 71.

PERESSON - DELLA SCHIAVA Pierina - Con cordiali saluti da Piano d'Arta, grazie per il saldo 1970.

PERESSUTTI Pierre - LE MOUVION EN TERACHE - Grazie ancora per la gentile, gradita visita ai nostri uffici e per il saldo del secondo semestre 1970 e delle intere annate 1971 e 72.

PERESSUTTI Primo - HEMING - Grazie: saldato il 169. Cari saluti e auguri da Sequals e da tutto il Friuli.

PERIN Giuseppina - SURESNES - Siamo lieti di trasmetterle gli affettuosi saluti del nipote Maurizio, che ci ha versato per lei il saldo 1970. Grazie a tutt'e due; cordialità augurali.

PERSELLO Nereo - ALLONNE - Grati per il saldo 1969, le stringiamo cordialmente la mano.

PERTOLDI Luigi e Rosa - HOUILLES - Ancora grazie per la gentile visita, che abbiamo molto gradito, e per il saldo 1969 e 70.

PETRIS Luigi - DORNACH - A posto il 1970: ha provveduto per lei la sorella Bruna, ai saluti della quale, ringraziando, ci associamo.

PIAZZA Celeste - BRESLES - Ringraziando per il saldo 1969 ben volentieri trasmettiamo il suo saluto a tutti i carnici dei Comuni di Arta Terme e Zuglio nel vasto mondo.

PICCO Alfredo - HENNEBONT - Con augurali saluti da Bordano, grazie per il saldo 1969.

PICCO, fratelli - VIRY CHATILLON - Anche a voi saluti da Bordano, con il ringraziamento per i saldi 1969 e 70.

PILLININI Giulio - PARIGI - e FLAMIA Martino - DRANCJ - Rinnoviamo al sig. Pillinini il ringraziamento per la fedele visita annuale e per i saldi 1969 e 70 per sé e del secondo semestre 1969 per il sig. Flamia. A tutt'e due, cordialità augurali.

PIZZAMIGLIO Antonio e Clelia - EYGUIERES - Siamo lieti di trasmettervi gli affettuosi saluti della figlia Anna, che ci ha versato il saldo 1969 per voi. Da noi, grazie e auguri.

POLO Franca - NANTERRE - Le siamo grati per la gentile, simpatica lettera e per i saldi 1969 e 70.

POLO Ivano - METZ - La sua cara mamma, facendoci gradita visita, ci ha corrisposto per lei il saldo 1970. Grazie, ogni bene.

POLZOT Aurelia - GRAND CHESNAY - Come non accontentarla? Salutiamo ben volentieri per lei tutta la Carnia, e la ringraziamo per i saldi 1969 e 70.

PONTA Americo - STRASBURGO - Ricevute le due successive rimesse: saldati dunque il 1969 e 70 (sostenitore). Un caro *mandi* da Zeglianutto di Treppo Grande.

PONTISSO Aldo - ARRAS - e D'AMBROSIO Agostino - ARGENTIERE LA BOSSEE - Ringraziamo caramente il sig. Pontisso per l'invio dei saldi 1969 e 70 per sé e 1970 per il sig. D'Ambrosio, al quale esprimiamo la nostra gratitudine.

PREVISANI Giuseppe - MOUCHAN - Grazie di cuore: saldati 1969 e 70. Ricambiamo, centuplicati, i graditi saluti e auguri.

PUNTEL Pietro - VERTUS - Con saluti cari da Cleulis di Paluzza, grazie per il saldo 1969 (sostenitore).

PUSCA Mario - BURNHAUPT LE BAS - Grati per il saldo 1969, la salutiamo cordialmente da Ospedaletto di Gemona.

GERMANIA

PECORARO Valerio - PASSAU - Rinnovati ringraziamenti per la gentile visita ai nostri uffici e per il saldo 1970 (le quote d'abbonam. 1968 e 1969 ci sono state versate a suo tempo dal fratello Nello).

PETRIS don Luigi - SAARBRUCKEN - Anche a lei rinnoviamo l'espressione della nostra gratitudine per la cortese visita e per il saldo 1969 e 70 (sostenitore).

PIELI Giovanni - ESSEN - La rimessa di 1568 lire ha saldato il 1969. Grazie, auguri.

PINZAN Pierino - COLONIA - Ricordiamo caramente la sua visita alla sede dell'Ente. Grazie ancora per il saldo 1969.

Da Nuova York, dove risiedono da molti anni, i coniugi Luigia e Lorenzo Moroso (al centro della foto, circondati dai familiari) hanno preso il volo con i loro cari per celebrare le nozze d'oro nello stesso duomo di San Daniele dove si erano uniti in matrimonio mezzo secolo fa. Alla Messa, celebrata dall'arciprete mons. Fant, erano presenti congiunti, amici e conoscenti, ai fervidi auguri dei quali ci è gradito aggiungere anche i nostri.

LUSSEMBURGO

FOGOLAR FURLAN di LUSSEMBURGO - Siamo grati al sig. Pasqualino Plazzotta per averci cortesemente versato il saldo 1970 a favore dei sigg. Mario Vaccher, Giuliano Martinis e Settimio Zanier, ai quali rivolgiamo il nostro ringraziamento e i voti d'ogni bene.

PICCO Bruno - LUSSEMBURGO - La rimessa di 1200 lire ha saldato il 1970. Grazie, auguri.

PICCO Eligio - BERELDANGE - Da Pozzo di Codroipo, saluti cari; da noi, grazie per il saldo 1969.

PICCO Francesco - BETTEMBOURG - Il cugino Germano, che con lei ringraziamo, ci ha versato per lei i saldi 1969 e 70. Grazie a tutt'e due, e infiniti auguri.

PICCO Olimpio - BETTEMBOURG - Saldato il secondo semestre 1969 e l'intero 1970 a mezzo del sig. Bevilacqua. Grazie; cordialità.

SVEZIA

PALOMBO Maria - ALVSIÖ - e VALLAN Irene - STOCCOLMA - Ringraziamo di cuore la gentile signora Palombo per il saldo 1969 a favore di entrambe, che salutiamo con fervido augurio.

SVIZZERA

BECK-ZULIANI Liana - ZUG - Ci è gradito trasmetterle i saluti del cav. Giuseppe Petris ,che ci ha versato per lei le quote d'abbonam. 1969 e 70. Grazie; auguri.

FOGOLAR FURLAN di SAN GALLO - Siamo grati al segretario del sodalizio, sig. Galasso, per il cortese invio dei saldi 1970 a favore dei seguenti signori: Enca Cella, Gina Bisseger Zanello, Lina Venier, Lucia Olivieri, Mario Di Santolo, Remo Paschini, Luigi Paschini, Pietro Scapinello, Giancarlo Zampa, Ugo Gusetti, Bruno Marcon, Valerio Candotti, Lucio D'Agaro, Giancarlo Mazzilis, Ettore Moro, Ivo Buttazzoni, Italo Podrecca, Pietro Turchet, Valentino Vesca, Giovanni Venturini, Maria Furlan. A tutti e a ciascuno, con il più cordiale ringraziamento, i migliori voti d'ogni bene.

MORELLO Giorgio - MURI - Al saldo 1970 ha provveduto il dott. Livio Passarino. Grazie a tutt'e due; cordialità.

PASCHINI Olivio - FLAWIL - Con cordiali saluti da Intissans di Verzegnis, grazie per i saldi 1969 e 70.

PASCOLO Domitilla - BERNA - Grazie: saldato il 1970. Infinite cordialità.

PAULON Attilio - ALTDORF - Il cognato, sig. Vito, che ci ha corrisposto per lei i saldi 1970 e 71, la saluta con viva cordialità. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

PAULUZZI Claudio - LUCERNA - Ancora grazie per la gradita visita e per il saldo 1970 (la quota d'abbonam. 1969 ci era stata versata dal sig. Volpe). Un caro *mandi*.

POLLA Eugenio - SAN GALLO - Grati per il saldo 1969, la salutiamo con fervidi auguri.

NORD AMERICA

CANADA

BERTOLISSIO Luigi - WINDSOR - Al saldo 1970 per lei ha provveduto il rev. parroco di Bonzicco, ai cordiali stluti del quale ci associamo, ringraziando.

DE MARTIN Pietro - TORONTO - La gentile signora Silvia Todero, tornata in Friuli dall'Australia per un breve periodo di riposo, ci ha versato per lei il saldo 1970. Grati a tutt'e due, vi salutiamo con un cordiale *mandi*.

DRIUSSI Roberto - TORONTO - Il dott. Livio Passarino, che la saluta cordialmente, ci ha versato il saldo 1970. Grazie a tutt'e due; vivi auguri.

MANIAGO Attilio - TRAIL - Il sig. Primo Pagnucco, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha versato la quota di abbonamento 1970 per lei. Grazie, ogni bene.

PAGNUCCO Primo e Luigi - SAULT S.TE MARIE - Siamo grati al sig. Primo per aver voluto essere nostro gradito ospite e per averci versato il saldo 1969 e 70 per lei e il saldo 1970 per il sig. Luigi. A tutt'e due, cari auguri.

PAGNUCCO Tiziano - SAULT S.TE MARIE - Al saldo 1969 e 70 ha provveduto per lei il rev. parroco di Bonzicco, che la saluta cordialmente. Da noi, grazie con una forte stretta di mano.

PAGURA Giuseppe e ZANUTEL Secondo - TORONTO - Ringraziamo vivamente il sig. Pagura per averci spedito i saldi 1969 e 70 per sé e il saldo 1970 a favore del sig. Zanutel. Preghiamo quest'ultimo di comunicarci se il suo precedente indirizzo era: « 58 Montcalm Avenue ».

PALLA Aldo, TITON Danilo e PIDUTTI Ciro - SUDBURY - Ringraziamo di cuore il sig. Palla per averci spedito i saldi 1969 e 70 a favore di tutt'e tre, che salutiamo con molti auguri, ringraziando.

PARON Giuseppe - DOWNSVIEW - Con saluti cari da Codroipo, grazie per i saldi 1969 e 70.

PARON Luigi e DELLA MAESTRA Ladino - HAMILTON - Rinnoviamo al sig. Paron il ringraziamento per averci fatto gradita visita e per averci saldato il 1970 a favore di entrambi. Precedentemente, la sorella (e, rispettivamente, la cognata), ci aveva versato — sempre a favore di tutt'e due — il saldo 1969.

PASCOTTINI Alberto - HAMILTON - Grazie ancora per la gradita visita alla sede dell'Ente e per il saldo 1970 e 71. Un caro *mandi*.

PASUT Egidio - DAKVILLE - Poichè lei ci aveva già spedito il saldo 1970 i due dollari valgono a saldo del 1971. Grazie; saluti e auguri da Porcia.

PASUT Luigi - TORONTO - Esatto: i 5 dollari, pari a 2843 lire, hanno saldato in qualità di sostenitore le annate 1969 e 70. Grazie, auguri cari.

PATRIZIO Pier Giorgio - TORONTO - I congiunti sigg. Patrizio ci hanno saldato l'abbonam. 1969 per lei. Grazie, saluti, auguri.

PATRIZIO Vincenzo - LAVAL - La cugina Maria, che la saluta caramente, ci ha corrisposto i saldi per il secondo semestre 1970 e per l'intero 1971 a suo favore. Grazie, *mandi*.

PATTUI Venere - SUDBURY - Con cordiali saluti da Udine e da Galleriano, grazie per i saldi 1969 e 70.

PAVAN Emilio - LONDON - Grazie: 1970 e 71 sono saldati. Vive cordialità augurali.

PECILE Arzido - WINDSOR - Ricevuto il saldo 1969. Grazie. Cari saluti da Roveredo di Varmo.

PELLEGRINI Giovanni - DOWNSVIEW - Direttore, redattore e collaboratori del nostro periodico sono lieti del buon ricordo e degli auguri, che ricambiamo ringraziando per il saldo 1970.

PERUZZI Giuseppe - THORNHILL - I due dollari hanno saldato il 1969. Grazie, ogni bene.

PERUZZO Rinaldo - OTTAWA - A posto il 1970. Grazie. Cordialità da San Martino al Tagliamento e da Domanins.

PETRACCO Giuseppe e Maria - WESTON - Con saluti cari da San Martino al Tagliamento, grazie per i saldi 1969 e 70 (sostenitori).

PETRIGH Remigio - MALTON - I due dollari hanno saldato il 1971 (per l'anno in corso lei è perfettamente in regola). Saluti e auguri da Canebola di Faedis.

PEZ Amelio - WINDSOR - Grazie per le cortesi espressioni e per il saldo 1970 per lei e per il sig. Galliano Drigani. Tanto la signora Gemma Pez Battistutta e il sig. Silvano Pez sono in regola per il 1970. Pertanto, si consideri nostro sostenitore. Un cordiale *mandi*.

PEZZETTA Nick e Tranquilla - SUDBURY - Il cav. Menis ha provveduto al saldo 1969 per voi. Grazie a tutt'e tre; cordialità.

PICCARO Alfredo - CALGARY - Saldato il 1970. Grazie. Si abbia infiniti saluti da Torreano di Cividale.

PICCO Elio - HAMILTON - In due volte distinte, ricevuti i saldi 1969 e 70. Grazie. Saluti cari da Madrisio di Fagagna.

PICOTTI Luigi - HAMILTON - Saldato il 1969 con la rimessa postale di 1150 lire. Grazie, saluti, auguri.

PILLININI Mario - HAMILTON - Grati per i saldi 1969, 70 e 71, la salutiamo cordialmente da Cavazzo Carnico.

PILLON Fortunato - INGERSOLL - Ricambiamo centuplicati i graditi saluti e ringraziamo per il saldo 1970.

PILLON Pietro - TORONTO - Cordialità da Cordenons; da noi, grazie per il saldo 1970.

PITICCO Enrico e Franca - VILLES ST. PIERRE - La vostra congiunta, signora Anna, che vi saluta cordialmente, ci ha versato per voi il saldo 1969; poi, la vostra cara mamma ci ha corrisposto la quota d'abbonam. 1970. Tutto a posto, dunque. Fervidi voti di bene, prosperità e fortuna.

PIUZZI Giuseppe - AZILDA - Mons. arciprete di San Daniele ci ha spedito per lei la quota d'abbonam. 1969 (via aerea). Grazie, saluti, auguri.

PIVIDORI Agostino - GUELPH - Grazie per i due dollari in qualità di sostenitore per il 1969. Un caro *mandi*.

POLO Ferdinando - VANCOUVER - Il cugino Lucio, che la saluta cordialmente, ci ha corrisposto per lei i saldi 1969 e 70. Grazie a tutt'e due; vivi auguri.

PONTISSO Achille - TORONTO - Con saluti cari da Sedegliano, grazie per i saldi 1969 e 70.

PRAVISANI Luigi - SAULT S.TE MARIE - A posto tanto il 1969 che il 1970. Grazie. Saluti dall'Agnul dal Cjscjel.

PRESSACCO Domenico - WINDSOR - Grati per il saldo 1969, la salutiamo da Turrida di Sedegliano.

PROLONGO Severino - WINDSOR - Rinnovati ringraziamenti per la gentile, gradita visita alla sede dell'Ente e per i saldi 1970, 71 e 72. Va da sé che il 1969 era stato saldato. Una forte stretta di mano.

VIOLA Alberto - SAULT S.TE MARIE - Le annate 1969 e 70 sono state saldate (grazie) dal rev. parroco di Bonzicco, del quale ci è gradito trasmetterle i saluti.

STATI UNITI

FAMÈE FURLANE di NEW YORK - Ringraziamo il presidente sig. Clemente Rosa, e il sig. Geretti da lui incaricato, per l'assegno di 15.525 lire a saldo dell'abbonamento 1970 (sostenitore) a favore del sodalizio. A tutti, dirigenti e soci, i nostri saluti e auguri più cari.

MATTIUSSI Evaristo - DES MOINES - Il nipote ci ha cortesemente spedito per lei 5 dollari a saldo dell'abbonam. 1971 e 72 (sostenitore). Grazie a tutt'e due; cordialità augurali da Beano di Codroipo.

PASCOLI Willy - BRIDGEVILLE - Il cugino Giovanni, che attraverso le nostre colonne le invia affettuosi saluti, ha provveduto al saldo del secondo semestre 1970 e dell'intera annata 1971. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

PASIAN Tarcisio - SAN FRANCISCO - Grazie per la diffusa lettera; i suoi sentimenti le fanno onore. Grazie anche per i 5 dollari a saldo degli abbonamenti 1969 e 70. Cordiali saluti da San Vito al Tagliamento.

PASSUDETTI Giordano - WOODSIDE - Ancora grazie per la gentile, gradita visita ai nostri uffici e per il saldo 1969 e 70 (via aerea; sostenitore). Si abbia gli auguri più cordiali.

PATRIZIO John - OAKMONT - I due dollari saldano l'abbonam. 1970. Grazie. Saluti e voti di bene da Sequals e da Chiusaforte.

PAUL Olga - DES MOINES - I nostri saluti per lei, con il ringraziamento per i saldi 1969 e 70, giungono da Beano e da Romans.

PELLARIN Antonio - CORONA - La gentile signora Silvia Todero, che, giunta dall'Australia, ha fatto gradita visita alla sede dell'Ente, ci ha corrisposto il saldo 1970 per lei. Grazie a tutt'e due; cordiali saluti.

PELLARIN Mosè - REDWOOD CITY - Ricevuti i sei dollari a saldo del 1969 (via aerea). Grazie e ogni bene, mentre salutiamo i suoi familiari ad Azzano X, Bagnarola, San Foca e San Giovanni di Casarsa.

PERESSIN Ugo - WHITESTONE - Con cordialità da Toppo, dove salutiamo per lei tutti i suoi familiari, grazie per i saldi 1969 e 70.

PEROSA Attilio - BUFFALO - Grazie: il 1970 è a posto. Un caro *mandi* da Canussio di Varmo.

PETOVELLO Luigi - GARDFIELD - La ringraziamo di cuore per il saldo 1969 per lei e per i sigg. *R. e S. Petovello*, residenti rispettivamente a Maspeth e a Vineland, e a favore del sig. *A. Vallar*, resid. a College Point. Grazie, auguri.

I coniugi Gemma e Ferdinando Candussi, residenti da ben 43 anni in Canada, fotografati dinanzi al municipio di Cordenons, il paese natale che il nostro corregionale emigrato non aveva più rivisto dal lontano 1927. Anche i sigg. Candussi salutano i familiari, gli amici e tutti i lavoratori friulani nel mondo (specialmente i buiesi, ci ha raccomandato la signora Gemma).

PETRUCCO Frank - CENTERVILLE - Grazie per la comunicazione del nuovo indirizzo e per i 5 dollari che hanno saldato il 1970 in qualità di sostenitore. Vive cordialità.

PIVA Angelo - CHICAGO - Saluti da Casarsa e infiniti ringraziamenti per i saldi 1969 e 70.

PIVIDORI Elide - GARFIELD - Grati per i saldi 1969 e 70, salutiamo caramente per lei Cordenons natale. I poeti Renato Appi e Dino Menichini le inviano fervidi auguri.

PIVIDORI John - WELCOME - Grazie per le notizie contenute nella sua ultima, diffusa lettera, e per il saldo 1970. Ben volentieri salutiamo per lei gli zii e i cugini, residenti a Sedilis di Tarcento.

PLETTI Oliva - SANDUSCHY - Siamo lieti di trasmetterle i cordiali saluti del nipote Giorgio, che ci ha versato per lei i saldi 1970 e 71. Grazie, ogni bene.

PRATURLON Emilio e Teresina - REDWOOD CITY - Grazie ancora per la cortese visita ai nostri uffici e per i saldi 1970 e 71. Le rinnoviamo i nostri auguri migliori.

PRETIS Luisa - NEW YORK - I 4 dollari inviatici a suo tempo hanno saldato il 1968 e 69. Grazie, voti di bene.

PRIMUS Azaria - FILADELFIA - Le rinnoviamo l'espressione della nostra gratitudine per aver voluto essere ospite dei nostri uffici e per averci saldato il secondo semestre 1970 e tutto il 1971. Un caro *mandi*.

PRIMUS Serafino - FILADELFIA - Abbiamo preso atto del suo desiderio, e la ringraziamo per la sincerità, che le fa onore: come gliene fa la sua dichiarazione. Grazie per i saldi 1969 e 70.

PUNTIL Nazzareno - SHARON - Con viva cordialità la salutiamo da Prato Carnico, ringraziando per il saldo 1969.

ROSA Agostino - FLUSHING - Non si trattava di un errore, bensì del fatto che la comunicazione relativa al saldo 1968 è stata data in ritardo a causa della moltissima corrispondenza da smaltire. La rassicuriamo di avere ricevuto regolarmente il saldo 1970. Grazie, saluti, auguri.

TOTIS Benito e Rina - ATHENS (Georgia) - Ci è gradito rinnovarvi i saluti e gli auguri cordiali del presidente Valerio, che ci ha versato 5 dollari a vostro nome per il saldo delle annate 1970 e 71 in qualità di sostenitori.

VENIER Luisa - DETROIT - Saldati per lei il 1969 e 70: il primo, a mezzo della congiunta Anna Piticco; il secondo, a mezzo della cognata, ai cui saluti ci uniamo, ringraziando.

ZOPPOLANI Dionigia - CHICAGO - Il fratello, sig. Pio Beltrame, assessore provinciale di Pordenone, le invia attraverso le nostre colonne i suoi più cordiali saluti. Da noi, fervidi voti di bene.

Dopo 33 anni, di nuovo tutti insieme in Friuli i fratelli Cividino: e, com'è logico, serenità e allegria sostenute da un buon pranzo in comune. Da sinistra: Carlo e Caterina Cividino, emigrati in Francia; Maria, residente a Basiliano; Emilio, pure emigrato in Francia; Natalina e Roberto, con il rispettivo consorte e papà, sig. Luigi, tornati dal Pakistan; Augusto, residente in Francia. Tutto il gruppo saluta con augurio i familiari in patria e all'estero.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

PIEMONTE P. Faustino Maria - AMATITLAN - Con profondo, sincero dolore abbiamo appreso la notizia della scomparsa del nipote, sig. Teofilo Piemonte, nostro vecchio e fedele abbonato. Le esprimiamo il nostro cordoglio. Grazie per il saldo 1969 (via aerea) e 1970 (pure via aerea, e sostenitore) e per le gentili, gradite espressioni.

SUD AMERICA

ARGENTINA

DEL GIUDICE don Mario - BUENOS AIRES - Si abbia i cordiali saluti di mons. Redento Bello, direttore delle Arti grafiche friulane, che ci ha corrisposto per lei i saldi 1970 e 71. Grazie a tutt'e due; auguri d'ogni bene.

MATTIUSSI cav. Abele - OLIVOS - Il cav. Elso Della Picca, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha versato per lei il saldo 1971 e 72. Grazie; cordialità augurali.

PAGANI Amos - BARRIO JUNIOR'S - Ringraziamo ancora la gentile signora Pagani per la cortese visita e per i saldi 1969, 70, 71 e 72 (sostenitrice). Cordiali saluti.

PAIER Davide - BUENOS AIRES - e Raimondo - BERNAL - Rinnoviamo al sig. Davide il cordiale ringraziamento per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per averci corrisposto, con il saldo 1971 per sé, quello relativo al secondo semestre 1970 e all'intero 1971 per il sig. Raimondo. Nel tempo stesso, grazie al nostro ospite per i saldi 1971 a favore dei sigg. *Eugenio Vivian* (Buenos Aires), *Giuseppe Gardonio* (Villa Dominico) e *José Scian* (Avellaneda), che salutiamo con fervido augurio.

PAPPAROTTI Bruno - ROSARIO - Il sig. Germano Fedele ha provveduto al saldo 1969 per lei. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

PARAVANO Severo - QUILMES - Ricordiamo con piacere la sua gentile visita. Rinnovati ringraziamenti anche per il saldo del secondo semestre 1970 e delle intere annate 1971 e 72.

PARONI Elio - MONTE GRANDE - Lei è più che a posto: la sorella Luigia, che la saluta con affettuoso augurio, ci ha versato le quote 1969 e 70, e successivamente il sig. Ego Di Monte, gradito ospite dei nostri uffici, ci ha corrisposto il saldo 1971. Grazie a tutt'e tre; ogni bene.

PAROVEL Angelo - PUNTA ALTA - Il sig. Marino Palma, che le invia cordiali saluti, ci ha corrisposto per lei il saldo 1969. Grazie, auguri.

PERES-ADAMO Fiorina - GARIN - Le trasmettiamo i saluti affettuosi del fratello Guido, che ha saldato per lei l'abbonam. 1970. Grazie, *mandi*.

PERINI Severo - SANTA FE - Saluti affettuosi anche per lei: sono quelli del nipote Giuseppe, che ha saldato il 1969, 70 e 71 a suo favore.

PERTOLDI Silvano - SAN NICOLAS - Saldati il 1969 e il 1970: ha provveduto il fratello Giuseppe che la saluta caramente.

PETROSSI Antonio e FIOR Maria - BECCAR - Grati per i saldi 1969 e 70 a nome del sig. Antonio e per il saldo 1970 a favore della signora Fior, salutiamo entrambi con tutta cordialità.

BRASILE

CORAZZA P. Giuseppe - LUCELIA - Il ten. col. dott. Italo Pascoli le ha fatto omaggio degli abbonamenti 1969 e 70. Grazie, saluti, auguri.

CHILE

PIEMONTE Pio Panfilo - SANTIAGO - I due dollari statunitensi hanno saldati il 1969. Grazie per i gentili saluti, che ricambiamo di vero cuore a lei e a tutti i soci del Fogolâr.

POPULIN Candido e Pia - SANTIAGO - La persona da voi incaricata ha fedelmente assolto il suo compito consegnandoci il saldo 1969. Grazie; attendiamo notizie da voi e dai soci del Fogolâr.

PARAGUAY

PETRIS Gelindo - ASUNCION - La gentile signorina Zoffi, facendoci gradita visita, ha saldato per lei il 1969. Grazie a tutt'e due; cordialità augurali.

PERU'

DAVID Giuseppe - LIMA - Grati per il saldo 1970, la salutiamo cordialmente da Arba, Maniago e Poffabro, dove risiedono i suoi familiari e i suoi molti amici.

PASTORUTTI cav. Luciano - ALMA FLORES - Rinnovati ringraziamenti per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per averci corrisposto le quote d'abbonam. 1970 e 71. Vive cordialità augurali.

URUGUAY

DEL BEN Giovanna - MONTEVIDEO - Saldato il 1970 a mezzo della signora Patrizio, che con lei ringraziamo, beneaugurando.

PESAMOSCA Ferdinando - MONTEVIDEO - Con saluti cordiali da Saletto e da tutta la Val Raccolana, grazie per i saldi 1970 e 71.

VIDONI Fiorentino - MONTEVIDEO - La ringraziamo ancora una volta per aver voluto essere ospite dei nostri uffici e per averci versato la quota di abbonam. 1970. Cordiali saluti e voti di benessere.

VENEZUELA

PAGNACCO, fratelli - VALLE DE LA PASCUA - Da Travesio, il familiare sig. Pietro ci ha spedito il saldo 1970 (via aerea) a vostro nome. Grazie, ogni bene.

PETRACCO Luciano - CARACAS - Saldati il 1969 e 70 a mezzo del sig. Simonutti, che con lei ringraziamo, beneaugurando.

PITTINI Renato - CIUDAD BOLIVAR - La persona da lei incaricata ci ha corrisposto il saldo del secondo semestre 1970 (via aerea). Grazie, auguri.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile
Tip. Arti Grafiche Friulane - Udine
Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116